

AL LUPO! AL LUPO! *Tutto esaurito all'incontro promosso dalla Confederazione di Torino a Fenestrelle*

Il grido dei pastori scuote la politica

Gli allevatori sollecitano risposte: «Chiediamo che si intervenga subito, perché se vincono i predatori la montagna muore»

BILANCIO UE Inaccettabili i tagli all'agricoltura

di **Gabriele Carenini**
Presidente Cia Piemonte

Le proposte della Commissione relative al bilancio Ue post 2020, il primo post Brexit, che varrà dal 2021 al 2027, sono state presentate il 14 maggio scorso al Consiglio Affari Generali della Ue ed ai rappresentanti degli Stati membri che hanno formulato nell'occasione le prime reazioni, anche in preparazione del vertice tra i capi di stato e di governo in programma a fine giugno.

L'importo globale del bilancio Ue, nella proposta della Commissione, ammonta a 1.279 miliardi di euro. Sono previsti tagli del 7% alla politica agricola comune e del 5% alla politica di coesione. La Pac passa da 408,3 a 378,9 miliardi.

L'agricoltura Ue pagherà il conto delle nuove priorità dell'Unione Europea. Raddoppieranno infatti le risorse per migranti (2,6 volte in più rispetto ai fondi ora disponibili), Erasmus e giovani (2,2 volte), e cresceranno di molto quelli per sicurezza (1,8 volte), digitale e ricerca (1,6 volte).

Insoddisfatta la Cia, la quale chiede che il budget destinato alla Politica agricola comune (Pac) rimanga inalterato.

La Pac spiega la Cia - ha, da sempre, garantito lo sviluppo di un'agricoltura di qualità, salvaguardando la salute dei cittadini europei, consentendo il mantenimento e lo sviluppo sociale ed economico delle aree rurali, contribuendo al mantenimento del paesaggio e dell'ambiente.

È fondamentale - secondo la Cia - che gli Stati membri diventino ancora più responsabili, agendo per lo sviluppo del progetto europeo e contribuendo maggiormente al budget, così da scongiurare tagli che impatterebbero non solo sul settore agricolo, ma in generale sui cittadini europei.

L'8 maggio scorso a Parma si sono incontrati il presidente della Cia Dino Scanavino e il Commissario Ue per l'Agricoltura Phil Hogan a margine di Cibus, il forum globale sulle indicazioni geografiche. Dino Scanavino ha espresso al Commissario Hogan la contrarietà della Cia ai tagli del budget per l'agricoltura. «È positiva la volontà di sviluppare altre politiche comunitarie per rafforzare il Progetto Europa - ha detto Scanavino -, però non possono pagare sempre gli agricoltori. Tanto più che il settore primario ha un ruolo centrale nelle sfide della sicurezza alimentare globale e rispetto ai cambiamenti climatici».

Al lupo! Al lupo! Il grido dei pastori delle valli braccate dal più temuto dei predatori è risuonato sabato 5 maggio alle Casermette di Fenestrelle nell'incontro dibattito organizzato dalla Confederazione italiana agricoltori di Torino, davanti a politici nazionali, regionali e della Città Metropolitana, oltre che ad amministratori locali, tecnici e allevatori.

Dopo la chiusura del progetto Life Wolfalps, costato più di sei milioni di euro e che il presidente di Cia Torino, Roberto Barbero, non ha esitato a definire fallimentare, e l'affossamento in Parlamento del Piano lupo, gli agricoltori hanno invocato risposte urgenti e concrete a due interrogativi fondamentali: a che punto siamo? Come si intende porre mano alle predazioni?

Tavolo parlamentare

«Prendiamo atto che tutti i politici presenti - osserva Bar-



Salone gremito alle Casermette di Fenestrelle per il dibattito organizzato da Cia Torino sul lupo del 5 maggio scorso

bero -, pur con diverse sfumature, hanno convenuto sulla necessità di riaprire al più presto il tavolo parlamentare sul Piano lupo, non escludendo all'occorrenza azioni di contenimento selettivo del predatore. Quello che noi chiediamo non è l'eradicazione del lupo, ma che ci sia la possibilità di metterlo nelle condizioni di non nuocere a

chi vive e lavora sul territorio. Sappiamo che è una questione molto complessa e ringraziamo i politici che hanno avuto il coraggio di "metterci la faccia". Ci spiace invece per il Parco delle Alpi Cozie, l'unico che non ha accolto il nostro invito. Ci chiediamo come si possa pretendere di gestire un'istanza, senza ascoltare le opinioni di chi lo vive. Un Parco

che non esisterà se le ragioni degli agricoltori, non ha motivo di esistere».

Montagna a rischio

Tutti esauriti i posti in sala, compresi quelli in piedi. Molta attenzione e tanta voglia di essere ascoltati, al punto che sono stati aggiunti, fuori programma, due interventi di rappresentanti del mondo venatorio e di quello ambientalista.

«Non chiediamo più tutela - ha detto nelle conclusioni il presidente regionale della Cia, Gabriele Carenini -, ma più gestione. Se la fauna è dello Stato, lo Stato deve preoccuparsi di evitare che questa faccia danni. Le nostre sono aziende che lavorano e producono reddito, non è normale che vengano lasciate in balia dei lupi. Un gregge aggredito dai predatori è come un negozio scassinato e deprezzato. La sicurezza deve valere per tutti, gli agricoltori non sono cittadini e imprenditori di serie B. Non possiamo costringerli a vivere recintati a casa loro. Chiediamo che si intervenga subito, perché se vince il lupo, anche i giovani se ne andranno e la montagna sarà sempre più povera e abbandonata».

CONTINUA A PAGINA 5



Alessandria - Sicurezza: aumenta la prevenzione
Il convegno "Coltiviamo la Sicurezza" organizzato dalla Cia, su rischi del lavoro e loro gestione

A PAGINA 12

Cuneo - A scuola di vitigni autoctoni e prodotti tipici
"3ic" e il progetto lanciato da Ian d'Agata a Barolo e Costigliole d'Asti sostenuto dalla Cia cuneese

A PAGINA 16

Biella - Valsesia, strage di pecore ad opera dei lupi
Chiesti alle Istituzioni provvedimenti urgenti per fermare la proliferazione sulle nostre montagne

A PAGINA 19

All'interno

Asti - La proposta Ferrero per la "tonda gentile"
Presentato alla sede Cia di Castelnuovo Calcea il Progetto Nocciolo Italia

A PAGINA 14

Novara - Fiori Lago Maggiore, campagna con "Spritz" finale
Abbiamo chiesto le primissime considerazioni alle principali aziende produttrici

A PAGINA 19

Torino - L'arrivederci della Cia a Claudio Riviera
È morto a soli 55 anni lo storico vice presidente dell'Organizzazione provinciale

A PAGINA 20

CONVEGNO DI ANP, AGIA E DONNE IN CAMPO

«Previdenza: un futuro sostenibile per donne, giovani e pensionati»

Il 2 maggio, a Torino, presso la Sede Cia di Via Onorato Vigliani, (Sala Simona Chiara) si è tenuto un convegno dal titolo "Previdenza: un futuro sostenibile per donne, giovani e pensionati", cui hanno partecipato sia i giovani dell'Agia, sia le donne di Donne in Campo, sia i pensionati dell'Anp.

La previdenza è infatti un tema intergenerazionale. Riguarda sia i giovani che si interrogano sul loro futuro e cercano di costruirsi la pensione, sia gli anziani che in pensione sono già, ma non sono soddisfatti delle loro situazione.

Ha aperto i lavori, di fronte a una nutrita platea di giovani, donne e anziani, il direttore regionale Giovanni Cardone che ha ricordato l'impegno della Cia del Piemonte sui temi previdenziali. Ha poi svolto la relazione introduttiva Antonio Barile, responsabile politiche sociali della Cia. «Depurato delle spese per l'assistenza (che non ha a che fare con la previdenza) e delle imposte (pari a 49 miliardi) - ha detto Barile -, il conto netto per le pensioni nel 2016 è stato di 150,9 miliardi di euro. Grazie alle entrate contributive il rapporto entrate-spesa per le pensioni ha registrato nel 2016 un saldo attivo di ben 21 miliardi di euro. La spesa per pensioni in Italia



Sopra: Giovanni Cardone, Anna Graglia, Gabriele Carenini, Lucia Dentis, Antonio Barile, Danilo Amerio e Stefano Francisca. A destra i partecipanti alle assemblee di Agia, Donne in Campo e Anp

incide per l'11% sul Pil e non il 17% come sostiene l'Istat, che somma i costi della previdenza con quelli dell'assistenza. Gli agricoltori che non hanno versamenti prima del 1995, a causa del metodo contributivo attualmente in vigore, andranno in pensione con soli 276 euro. Con queste premesse non ci si può certo stupire che stenti il turn-over nei campi, con l'ingresso degli under 40 nel settore fermo sotto il 6%. Le aziende over 65 rappresentano il

40% del totale».

«Occorre un rapido cambio di marcia - ha proseguito Barile - il disegno di legge Damiano-Gne-

chi, che prevede l'istituzione di una pensione base (448 euro), a cui aggiungere la pensione liquidata interamente con il

AGIA-ANP-DONNE IN CAMPO

Eletti presidenti Danilo Amerio, Anna Graglia e Lucia Dentis

Il 2 maggio si sono tenute le assemblee di Agia, Donne in Campo e Anp che hanno provveduto a eleggere i rispettivi presidenti regionali. Danilo Amerio è stato eletto presidente regionale dell'Agia in sostituzione di Elena Zanetta, Lucia Dentis è stata riconfermata presidente regionale di Donne in Campo e Anna Graglia è stata eletta presidente di Anp in sostituzione di Eugenio Pescio.

Gabriele Carenini si è congratulato con i nuovi eletti per l'importante incarico a cui sono stati chiamati e ha ringraziato Elena Zanetta ed Eugenio Pescio per il lavoro fin qui svolto.



di attuare rapidamente e di migliorare ulteriormente, riducendo da 15 a 5 anni il raggiungimento dell'imporo mensile della pensione base o zoccolo».

Ha concluso i lavori il presidente regionale della Cia Gabriele Carenini, che ha sottolineato l'importanza del lavoro comune delle tre componenti della Cia regionale, Agia, Donne in Campo e Anp per ridare dignità anche dal punto di vista pensionistico agli imprenditori agricoli. Per agevolare il compito delle tre associazioni - ha detto Carenini - la struttura regionale ha messo a loro disposizione una segreteria al fine di coordinare l'attività.

metodo contributivo, è un'ottima base per la soluzione al progressivo impoverimento delle pensioni. Un ddl che la Cia chie-

La riforma delle regole sulla produzione biologica

Nel mese di aprile 2018 si è concluso il complesso procedimento legislativo - che ha coinvolto il Consiglio Europeo (dove si è svolta il rappresentante del Governo italiano), il Parlamento (i cui membri italiani sono 75 su un totale di 751, sebbene siano organizzati in base allo schieramento politico e non alla nazionalità) e la Commissione - per la modificazione del regolamento generale dell'Unione europea sull'agricoltura biologica e l'etichettatura dei prodotti così ottenuti, attualmente costituito dal Regolamento "base" 834/2007 del Consiglio Ue.

Quest'ultimo è poi completato dalle sue norme attuative, portate dal Regolamento 889/2008 della Commissione, al cui interno si trovano anche le disposizioni sulla produzione del vino biologico (art. 29 ter e ss.).

La nuova normativa "di base" - molto più dettagliata della precedente - entrerà in vigore nell'anno 2021. Sebbene il "vecchio" (ma ancora vigente) regolamento venga formalmente abrogato, la disciplina che porta non è completamente stravolta da quello "nuovo", ma solo modificata in alcune parti.

Di conseguenza, nel frattempo la Commissione dovrà provvedere ad emanare le relative norme di attuazione, così modificando a sua volta quelle attualmente in essere, ove necessario.

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI **ABG. ANDREA FERRARI** E **AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO**

Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefono: +39 3387470969 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovivinicolo.eu

Esaminare in modo specifico l'intero nuovo regolamento non è qui materialmente possibile. Limitiamoci, quindi, ad evidenziarne alcuni aspetti significativi.

L'idea fondante l'intera materia è che "il rispetto di norme rigorose in materia di salute, di ambiente e di benessere degli animali nell'ambito della produzione biologica, è intrinsecamente legato all'elevata qualità di tali prodotti". Inoltre, le regole sulla produzione biologica - focalizzate sulla sostenibilità - vengono considerate come uno strumento attuativo degli stessi obiettivi sia della PAC che della stessa politica ambientale europea. Entrando nel dettaglio, il nuovo regolamento individua con precisione quali sono i prodotti che, osservando le pertinenti disposizioni di produzione da esso fissate, possono essere poi considerati (e quindi etichettati) come "biologici": quelli provenienti dall'agricoltura, incluse l'acquacoltura e l'apicoltura; i prodotti agricoli trasformati destinati ad essere utilizzati come alimenti o mangimi ed altri eventi simili caratteristiche d'impiego, come il lievito, il sale marino e altri sali utilizzati per gli alimenti e i mangimi. Sono invece

esclusi i prodotti che provengono dalla caccia o pesca di animali selvatici.

Per quanto concerne la scelta delle varietà vegetali, l'attenzione del legislatore si concentra "sui risultati agronomici, sulla diversità genetica, sulla resistenza alle malattie, sulla longevità e sull'adattamento a diverse condizioni pedoclimatiche locali" nonché sul rispetto delle "barriere naturali per quanto riguarda gli incroci". Ciò implica che i sistemi di produzione biologica vegetale utilizzino materiale riproduttivo vegetale che sia in grado di adattarsi alla resistenza alle malattie, alle diverse condizioni pedoclimatiche locali e alle specifiche pratiche culturali dell'agricoltura biologica.

Vengono poi ribaditi e rafforzati alcuni precedenti divieti: "l'uso di radiazioni ionizzanti, clonazione animale e animali poliploidi artificialmente indotti od organismi geneticamente modificati ("OGM"), nonché prodotti derivati od ottenuti da OGM, è incompatibile con il concetto di produzione biologica e con la percezione che i consumatori hanno dei prodotti biologici".

Riaffermato il principio secondo cui "i

vegetali devono essere nutriti soprattutto attraverso l'ecosistema del suolo", il che implica che essi siano "prodotti sul e nel, suolo vivo, in associazione con il sottosuolo e il substrato roccioso" Di conseguenza, in via di principio non vengono considerate biologiche "né la produzione idroponica, né la coltivazione di vegetali in contenitori, sacche o aiuole in cui le radici non sono in contatto con il suolo vivo". Vi sono però alcune eccezioni: innanzitutto, in favore della produzione di semi germogliati o vasi di cicoria e la produzione in caso di piante ornamentali e di erbe aromatiche che sono vendute in vaso al consumatore; inoltre, per quegli operatori (attivi solo in Finlandia, Svezia e Danimarca) che hanno sviluppato un'attività economica coltivando vegetali in "aiuole demarcate", i quali vengono autorizzati a farlo per altri 10 anni. Il che ora esclude la legittimità di tale pratica, al di fuori di detta eccezione.

Il rispetto del suolo porta altresì a richiedere che in ogni fase di produzione, preparazione e distribuzione, gli operatori adottino, "se del caso, misure preventive volte a garantire la conservazione della biodiversità e la qualità del suolo" nonché agiscano - in modo però consensuale - al fine di prevenire e lottare contro gli organismi nocivi e le malattie, evitando effetti negativi su ambiente e salute di animali e vegetali.

Continueremo il prossimo mese.

ZOOTECNIA Il convegno di Cia Piemonte a Pianezza, con il presidente nazionale Dino Scanavino

Latte, nuovi strumenti per l'impresa

«Porre al centro il tema della sostenibilità, che non è solo un problema degli agricoltori, ma di qualità della vita di tutti»

«Latte in Piemonte: mercato, prezzo, opportunità». Dopo tante parole sul latte versato (fino a un paio di stagioni fa l'argomento era inevitabilmente dominato dall'emergenza delle quote di produzione), Cia Piemonte è tornata a radunare gli allevatori per ragionare finalmente sul futuro e non più sul passato delle stalle piemontesi. Un convegno di alto profilo tecnico, lunedì 21 maggio, sotto la tettoia dell'azienda "La Primula" dei fratelli Roveti, a Pianezza, non a caso presieduto dal presidente nazionale della Cia, **Dino Scanavino**, con l'intervento dell'assessore regionale all'Agricoltura del Piemonte **Giorgio Ferrero**, del presidente regionale di Cia Piemonte **Gabriele Carenini**, del fondatore del Cial **Angelo Rossi** e del presidente dell'associazione "Noi siamo Voi" **Paolo Druetta**.

Nuove dinamiche
«Siamo di fronte a un mercato in continua evoluzione - ha osservato nelle conclusioni il presidente Scanavino - il settore è interconnesso a livello mondiale e registra dinamiche difficilmente prevedibili, per cui



La numerosa platea al convegno di Cia Piemonte a Pianezza dedicato al latte

occorre lavorare sulla qualificazione del prodotto, pensare al latte con la crosta e non solo a quello nella cisterna. Partire dalla definizione dei costi di produzione, ponendo al centro il tema della sostenibilità, che non è solo un problema agricolo, ma di qualità della vita di tutti i cittadini, sia sul piano ambientale, sia su quello sociale».

Per Scanavino, industriali e produttori devono cercare insieme la via dell'imprenditoria: «I cinesi hanno conquistato il mercato in fretta costruendo ponti, strade e ferrovie. Vuol dire che pensare solo a vendere non basta». Quanto all'etichettatura, il presidente della Cia nazionale ha sostenuto che «non

serve renderla obbligatoria, perché così diventa burocrazia», mentre occorrerebbe «un approccio volontario di condivisione del processo che unisce produttore e consumatore».

Tendenze mercato

In apertura di convegno, **Angelo Rossi**, promotore del sito di monitoraggio del mercato lattiero-caseario più cliccato al mondo, aveva assicurato che «lo spazio di crescita c'è»: «La domanda di latte in Cina è ancora molto inferiore a quella degli Stati Uniti, gli industriali sanno che il futuro è là, in Oriente». Anche il mercato dei formaggi e, soprattutto, del burro, è in ripresa. L'Europa produce latte in eccedenza, è costretta ad

esportare, mentre l'aumento della produzione in Italia non viaggia di pari passo con la crescita degli investimenti, «seguo che qualcosa non funziona»: «Siamo bravi a produrre - rievocava Rossi -, ma dobbiamo essere più attenti alle tendenze del mercato. Sapere che i cinesi si stanno abituando ad aggiungere un cucchiaino di panna nel thé, ad esempio, può fare la differenza per industriali e produttori che sanno cogliere l'opportunità. Il segreto è guardare in alto e lavorare con i giovani».

Denominazioni insufficienti

Sulla questione dei prezzi, l'assessore **Giorgio Ferrero** ha parlato del vecchio ta-

volo regionale come di uno strumento superato: «Partiva sempre ad un accordo al ribasso e anche l'integrativo rispondeva ormai a logiche non più attuali». A suo avviso, la novità che «cambia tutto» è l'informazione fornita dall'associazione "Noi siamo Voi" sui reali prezzi pagati dai caseifici: «Uno strumento inedito, certamente molto importante nelle trattative». Secondo l'assessore «il latte non va trattato come prodotto grezzo, ma deve potersi distinguere sul mercato, seguendo l'esempio del vino, che un tempo non lontano veniva ancora venduto in base alla sola gradazione alcolica»: «Le denominazioni di latte e formaggi non fanno ancora i numeri che servono, bisogna saper scommettere sui gusti dei consumatori e sulle tendenze del mercato».

Monitoraggio prezzi

Paolo Druetta ha ripercorso le tappe associative che hanno condotto alla messa a punto di "Simulair" e "Simufatt", i metodi di monitoraggio attraverso i quali ogni allevatore può conoscere quanto riceverebbe del proprio latte, a seconda

dell'acquirente: «In questo momento stiamo registrando differenze di prezzo fino a 6 centesimi di euro al litro, tra il primo e l'ultimo caseificio. Per un allevatore medio, vuol dire decine di migliaia di euro all'anno».

Strumenti professionali

Il padrone di casa, **Silvano Rovet**, ha accolto i numerosi ospiti accennando alla storia della sua azienda, nella quale lui e i suoi fratelli lavorano per scelta, dopo «aver studiato», come hanno voluto i loro genitori. A fine giornata, il presidente regionale della Cia, **Gabriele Carenini**, promotore dell'incontro, ringraziava il presidente di Cia Torino, **Roberto Barbero**, e lo staff che ha collaborato all'organizzazione del convegno e dell'eufemistico «agri-apertivo»: «Sono orgoglioso del successo dell'iniziativa, abbiamo avuto allevatori partecipanti da tutte le province del Piemonte, oltre che dalla Lombardia e dal Veneto. La Cia è vicina agli agricoltori non solo a parole, ma nei fatti, attraverso strumenti di confronto professionale al passo con i tempi».



enovitis

IN CAMPO

ORGANIZED BY




PROVE DI MACCHINE NEL VIGNETO

21-22 GIUGNO 2018

IL NAVIGLIO SOC. AGR. FABBRICO (RE)

www.enovitisincampo.it
info@enovitis.it

CON IL SUPPORTO DI

CANTINE RIUNITE & CIVI

CON IL PATROCINIO DI

Regione Emilia-Romagna

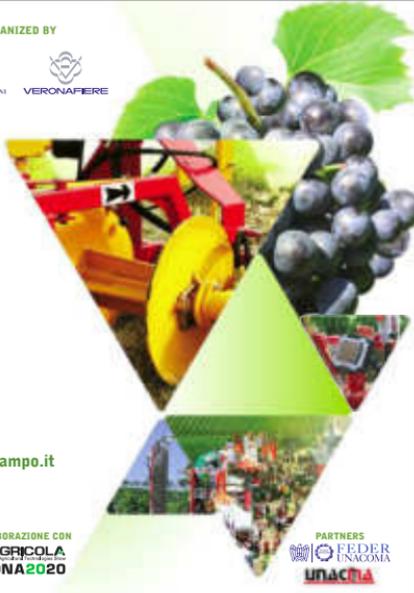
COMUNE DI FABBRICO

IN COLLABORAZIONE CON

FIERA AGRICOLA VERONA 2020

PARTNERS

FEDER UNAGOMIA UNACRA



Si è svolto, nella sede Cia di Castelnuovo Calcea, un incontro del Gruppo di Interesse Economico (Gie) del Moscato della Cia con il presidente e il direttore del Consorzio dell'Asti, **Romano Dogniotti e Giorgio Bosticco**.

Presenti il presidente nazionale della Cia **Dino Scavanaugh**, il presidente regionale **Gabriele Caronni**, il vice presidente regionale **Alessandro Durando**, **Ivano Andreos** (responsabile Moscato Cia Piemonte), i dirigenti del Gruppo di Interesse Economico della Cia provinciali di Cuneo, Alessandria e Asti. Oggetto dell'incontro l'analisi della situazione complessiva del comparto del Moscato e dell'andamento delle vendite non solo dei prodotti tradizionali, l'Asti e il Moscato d'Asti, ma anche della novità costituita dall'Asti secco, che può dare un contributo a rivitalizzare il mercato.

Il direttore del Consorzio ha fatto una lunga disamina sul comparto, partendo dalle giacenze che sono passate da 550mila ettolitri ai 370mila dello scorso anno e si prevede che possano ancora scendere sotto 300mila ettolitri, considerata la soglia fisiologica del settore. Per quanto riguarda la situazione commerciale, nel 2017 sono state vendute circa 54 milioni di bottiglie di Asti docg, come nel 2016, mentre le vendite del Moscato hanno fatto registrare

Il Gie Moscato incontra il Consorzio dell'Asti



un incremento del 7,5%. Nei primi mesi del 2018, le vendite dell'Asti docg sono aumentate dell'8%. Stazionarie invece le vendite del Moscato docg. Nel 2017 c'è stato un significativo calo delle esportazioni degli Stati Uniti (meno 23%), che continuano comunque a essere il principale mercato di questo vino, e verso la Germania (meno 15%). In ripresa invece il mercato russo (più 19%). In sofferenza l'Asti docg sul mercato italiano, anche il Moscato d'Asti docg accusa qualche battuta a vuoto.

Secondo Bosticco mancano adeguate risorse per la promozione (ci sono anche

questioni giuridiche che bloccano l'uso di determinati fondi). In particolare per l'Asti secco, dopo l'entusiasmo iniziale oggi ci vorrebbe una campagna continua di sostegno perché per affermarsi il prodotto ha bisogno di tempo. Dal mese di settembre dello scorso anno, ovvero da quando sono iniziati gli imbottigliamenti, sono state distribuite 777.000 fascette. Sempre secondo Bosticco, una delle ragioni della crisi dell'Asti va ricercata nella mancanza di una cultura imprenditoriale di marca che ha visto il prodotto venduto dai grandi marchi nella Gdo a prezzi bassi con conseguente caduta di immagine. Errore da



non ripetere con l'Asti secco, che dovrebbe invece trovare il suo canale privilegiato di consumo nelle enoteche e nei bar. «La Cia è da sempre attenta al comparto vitivinicolo, di grande rilevanza soprattutto per le province di Asti, Alessandria e Cuneo e ha dichiarato Caronni. L'Asti docg, in particolare, sono due prodotti simbolo di queste province e dell'intero Piemonte, importanti non solo in termini economici ma anche in termini di valorizzazione del territorio e della sua cultura. Tutti gli attori della filiera devono quindi ricercare insieme, con il sostegno della buona

politica, soluzioni intelligenti per sostenere e rilanciare un comparto, quello del Moscato, che dà lavoro a 4.000 famiglie. Per questo motivo siamo molto interessati alla collaborazione con il Consorzio e confiamo di organizzare nuovi momenti di incontro e confronto anche in futuro. Soltanto se la filiera è unita è possibile cogliere le opportunità che il mercato, sia interno sia internazionale, offre. Dino Scavanaugh ha sottolineato l'esigenza di trovare il modo più idoneo per dare garanzie di reddito a chi produce e di disponibilità di prodotto a chi trasforma. Per Scavanaugh l'O.P. potreb-

be essere una soluzione per quanto al momento ancora carente. Bisogna lavorare comunque per trovare il luogo in cui tutti i soggetti si incontrano e possono trovare un percorso condiviso. «L'incontro è stato molto interessante - ha commentato Ivano Andreos, responsabile del Gie Moscato -. Le prospettive di mercato sono buone, anche per l'Asti secco, che va valorizzato attraverso campagne pubblicitarie efficaci. L'obiettivo con questa nuova tipologia di prodotto è quello di sganciarsi sempre più, come occasioni di consumo, dalle ricorrenze e dalle festività di fine anno guadagnando spazio anche tra gli aperitivi. Il nostro auspicio è che le iniziative per valorizzare l'Asti secco e l'aumento delle vendite dei tradizionali Asti docg e Moscato d'Asti docg si trascinino, in occasione della prossima vendemmia, in un aumento delle rese per ettaro, in modo da assicurare ai produttori un maggiore reddito». Il direttore della Cia di Alessandria **Carlo Ricagni** ha invitato tutti a operare insieme per individuare un metodo di lavoro che favorisca lo scambio di opinioni e intese tra il mondo della produzione e il Consorzio. «Si può pensare alla costituzione di una O.P. ha detto Ricagni - per superare l'impasse dovuta all'abolizione della commissione paritetica?».

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Via Da Bormida 4 - Tel. 0144322722 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Via Del Carmine 15 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Via Forze Pave 6, piano 1° - Tel. 013721776

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Via Montemerlo 25 - Tel. 0131827222 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO

Castelnuovo Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141994545

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTEILIO MONFERRATO

Via Roma 63 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsari 71 - Tel. 014721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 0158461810 - e-mail: f.gasani@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Tel. 0171691927 - e-mail: info@ciacuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4, Alba - Tel. 0173350261 - e-mail: alba@ciacuneo.org

FOSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@ciacuneo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel.

017443545 - Fax 0174552113

e-mail: mondovi@ciacuneo.org

SALUZZO

Via Mattatoio 18 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@ciacuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321662683 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 0321838681 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.bargaglia@cia.it

CARPIGNANO SESSIA

Via Alighieri 16 - Tel. 3487307106 - e-mail: crizzo@cia.it

OLLEGGIO

Via Santa Maria 16 - Tel. 0321919255

SIZZANO

Corso Italia 21 - Tel. 3487307106 - e-mail: crizzo@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: tori-

no@cia.it

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018 - e-mail: aperotiga@cia.it

CALUSSO

Via Bettola 50 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaves@cia.it

CARMIGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 019271081 - Fax 01183131199 - e-mail: carmagnola@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119171568 - e-mail: chierne@cia.it

CIRIÉ'

Via Monte Soglio 34 - Tel. 0119228156 - e-mail: g.bollo@cia.it

CHIVASSO

Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cottai 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaves@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinero-

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124242027 - Fax 0124401569 - e-mail: canaves@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via dell'Archivescovo 9, ingresso dalla Galleria Tirrena - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

VCO

VERBANIA

Via Sant'Anna 31/e, località S. Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.bottigella@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Ammendola 9 - Tel. 032423894 - e-mail: eves@cia.it

VERCELLI

VERCELLI

Vico San Salvatore - Tel. 0161545797 - Fax 0161251784 - e-mail: lstroni@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto I° 72 - Tel. 01614029 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGESIOIA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: Ltai@cia.it

nuova AGRICOLTURA

Direttore Responsabile **ATTILIO BORGONO**

COMITATO DI REDAZIONE
 Gabriele Caronni, Giovanni Cardone,
 Attilio Borgono, Osvaldo Bellino,
 Daniele Botto, Paolo Monticone,
 Gianni Notarianni, Nicola J. Roesca

Autorizzazione
 Tribunale di Torino n.3968 del 16.6.1981
 EDITORE
 AGRIDEITER SERVIZI srl
 Via Genova Vigliani, 123 - TO
 Tel. 011 534415 - Fax 011 4546195

STAMPA
 LITUSUD
 Pessano con Barnago
 IMPAGINAZIONE E GRAFICA
 DMEDIA GROUP S.p.a.

PUBBLICITÀ
 PUBLIN (IN) S.r.l.
 Via Campi 28/1 Merate
 publin@netnew.it
 www.dmediagroup.it
 Tel. 039.9699.1

SEGUE DALLA PRIMA

L'incontro di Fonestelle è iniziato con l'avvertimento del moderatore **Oswaldo Bellino**, giornalista, a non considerare il convegno come un processo al lupo: «La luna è del lupo - ha detto Bellino citando il libro dell'ambientalista **Giuseppe Festa** -, ma anche delle pecore. Non siamo qui per emettere sentenze, ma per sollecitare soluzioni per i pastori. In questo senso è vero che si tratta di un incontro di parte. La parte dei pastori».

Piani di contenimento

Nell'intervento introduttivo, il presidente Barbero dichiarava l'attenzione sul diritto dei pastori ad avere risposte e impegni da parte dello Stato, attraverso gli interlocutori politici: «I dati che in questi anni ci ha fornito il progetto Life Wolfalps - ha rilevato il presidente di Cia Torino -, non sono credibili. Basta guardare al numero di lupi trovati morti in Piemonte (60 negli ultimi due anni, una quindicina dall'inizio dell'anno ad oggi) per rendersi conto che in realtà la presenza di questi predatori è sempre stata molto più alta di quella registrata ufficialmente, come sanno bene i pastori, che assistono al massacro delle loro pecore e vacche, senza più denunciare il danno, che nella maggior parte dei casi non viene nemmeno riconosciuto, né tantomeno risarcito». Barbero ha invocato la ri-

AL LUPO! AL LUPO! IL GRIDO DEI PASTORI SCUOTE LA POLITICA



presa dell'iter di approvazione del Piano nazionale sul lupo, ricordando che «in Paesi come Spagna, Francia e Norvegia, i piani di contenimento del lupo sono ormai una realtà che non suscita alcuno scandalo».

Terre alte

Gli interventi per dare voce alle Terre Alte sono stati aperti dal vicepresidente dell'Uncec **Marco Bussoni**, che, citando lo scrittore **Marco Paolini**, osservava come l'Italia sia «un paese di montagna che crede, in realtà, di essere un paese di pianura»: «Basta con le decisioni imposte alla montagna da parte di chi non la vive. Si ascolti la voce dei pastori, i piani di contenimento del lupo, se necessari, vanno concordati su base macro-regionale».

Fuori i lupi

Molto attesa la testimonianza del pastore della valle Pellice, **Ivan Monnet**, che mostrava una serie di immagini di pecore sbranate e

sgozzate dai lupi, con dettagliata citazione dei singoli episodi riscontrati sul posto: «Per proteggerci - ha detto Monnet -, ci chiediamo di costrure recinti in luoghi impossibili e di dotarci di cani maremmani che per i turisti in giro per gli alpeggi sono più pericolosi dei lupi. La soluzione? Per noi è una sola: l'abbattimento. Chi ama i lupi, venga a prenderseli e se li porti a casa sua».

Prima la prevenzione

«Capisco le ragioni dei pastori - ha argomentato il veterinario dell'Asl To 3, **Maurizio Bruno** -, ma la via maestra rimane quella dei piani di prevenzione, valutati semmai caso per caso, fermo restando che la presenza dell'allevatore è essenziale al sistema e che bisogna mettere in conto un aggravio di costi stimato intorno ai 5mila euro all'anno per allevamento. Si investe per migliorare le condizioni di vita dei pastori in alpeggio, questo sì, passando dalla logica del rimborso a quella

della prevenzione. In questi anni, il patrimonio zootecnico in montagna non ha subito restrizioni, nonostante la presenza del lupo. Per avere dati attendibili sulle produzioni, è necessario che gli attacchi vengano denunciati, altrimenti si continuerà a discutere sul sentito dire».

Biodiversità e aggressività

A chiudere la parte delle relazioni tecniche interveniva il presidente del Comitato Alpino To 1, **Federico Avondetto**, che illustrava il ruolo del suo ente sul territorio, poi era la volta dei rappresentanti delle realtà ambientaliste (**Ethel Onnis**) e venatorie (**Alessandro Bassignana**), espressione delle relative fazioni presenti in sala. In particolare, Onnis ribadiva la necessità di garantire la biodiversità del sistema, condividendo i piani di prevenzione descritti da Bruno, mentre Bassignana avvertiva che il lupo è pericoloso per l'uomo, oltre

che per le pecore, citando un paio di aggressioni avvenute sul territorio. Raccolti gli umori della giornata, è toccato ai politici scoprire le carte del loro orientamento operativo.

Garantire i pastori

Per **Marco Marucco** (Movimento Cinque Stelle), vicedacdo della Città Metropolitana, la partita si deve giocare sulle risorse: «Non ci può essere una legge che protegge il lupo, senza una legge che consenta al pastore di difendersi, oltre che di vedersi adeguatamente rimborsati i danni provocati dal predatore».

Elvio Rostagno (Partito democratico), consigliere regionale, ha sostenuto che «il lupo è un animale come tutti gli altri: quando rischia di estinguersi, va protetto; quando è presente in eccesso, va contenuto».

Piani di abbattimento

«È evidente che i dati di Life Wolfalps sono sbagliati e sottodimensionati - ha sostenuto **Gianluca Vignale** (Sovranità), consigliere regionale -, per contenere il dilagare del lupo occorre praticare una vera gestione faunistica, con piani di abbattimento, come per caprioli e cinghiali. La pastorizia non è coniugabile con la presenza dei predatori, personalmente non ho dubbi a stare dalla parte dei pastori». Analoga la posizione della

deputata **Daniela Ruffino** (Forza Italia), anche lei molto critica nei confronti del progetto Life Wolfalps («Non ha raggiunto gli obiettivi, bisogna ricalibrare l'utilizzo dei fondi europei privilegiando l'uomo rispetto al predatore») e favorevole a piani che garantiscono la sicurezza dei cittadini («I lupi ormai circolano indisturbati nel centro dei paesi») e il lavoro dei pastori: «Il primo impegno - affermava Ruffino - è partire da dati certi, puntando a censimenti rigorosi e credibili».

Bando ai tifosi

Mino Taricco (Partito democratico), senatore, ha ricordato che il lupo è oggetto di tutela fin dal 1978 (Convenzione di Berna), recepita nel 1992 dalla normativa europea: «Bisogna guardare alla realtà - ha detto Taricco -, comportarsi da tifosi non aiuta a trovare soluzioni. I pastori non devono avere meno diritti del lupo, occorre lavorare per sbloccare il Piano rimasto fermo in Parlamento, perché lì sono contenuti gli strumenti necessari per affrontare il problema, compresi gli interventi di prelievo, fino al 5 per cento dei lupi censiti. Quanto a Life Wolfalps, si può migliorare l'utilizzo dei fondi, ma non cambiamo la destinazione, vincolata dall'Europa. Sono risorse che se l'Italia non usa, finiranno agli altri Paesi».

MF DIAMOND OFFERS

NON LASCIARTELO SCAPPARE, SCADE IL 30 GIUGNO!

MF 6713 €45.499*
MF CARE 5 ANNI/2500 ORE**

**POTENZA 130 CV
SEMPLICE, POTENTE,
AL MIGLIOR PREZZO**

CONSORZIO AGRARIO
DELLE PROVINCE DEL NORD-OVEST

PER UNA NUOVA GENERAZIONE DA MASSEY FERGUSON

WWW.MASSEYFERGUSON.COM/DIAMOND-OFFERS

*Prezzo netto IVA inclusa. IVA al 10% MF 6713. Escluso trasporto, IOR, IVA sul trasporto. Offerta valida fino al 30 giugno 2018. **Offerta valida per macchine di serie. Per informazioni, visitate il sito www.conorzioagrario.it o chiamate il numero verde 800 00 00 00. Offerta valida per macchine di serie. Per informazioni, visitate il sito www.conorzioagrario.it o chiamate il numero verde 800 00 00 00. Offerta valida per macchine di serie. Per informazioni, visitate il sito www.conorzioagrario.it o chiamate il numero verde 800 00 00 00.


**RENAULT
PRO+**

Veicoli Commerciali Renault

Fai crescere il tuo business come la tua famiglia.


 Gamma Veicoli Commerciali
In caso di permuta o rottamazione

 da **7.950 €***

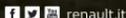
Con Leasing Renault*. Oltre oneri finanziari, TAN 3,49% - TAEG 6,99%

 Anziché da **8.950 €**** senza Leasing.

Gamma veicoli commerciali Renault. Emissioni di CO₂: da 112 a 247 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,3 a 9,5 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

*Esempio leasing calcolato su Kangoo Express Compact Energy dCi 75 a € 7.950 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi) in caso di permuta o rottamazione. Importo totale del credito: € 9.062,45 comprensivo di prezzo del veicolo € 8.668,62 (IMSS € 5.19,82, IPT € 199 calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) e, in caso di adesione, di Estensione di Garanzia 5 anni o 100.000 km a € 393,44, Anticipo € 1.596,32 (comprensivo di spese di istruttoria € 500 e importo di bollo € 23,01) su 35 canoni da € 149,00, riscatto € 3.323,02 (interessi € 978,08, importi IVA esclusa, TAN 3,49% (tasso fisso) e TAEG 6,99%). Importo totale dovuto € 8.304,67 IVA inclusa (per acquisizione la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 5, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,00 (on line gratuite) oltre Imposta di bollo pari a € 2,00. Spese gestione base di proprietà € 15,00 all'anno. Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offer ta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Finrenault. Documentazione precontrattuali ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Finrenault e sul sito www1.renault.it.

**Prezzo riferito a Kangoo Express Compact Energy dCi 75 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di ritiro di un veicolo commerciale usato o da ritirare per i proprietari del cliente da almeno 6 mesi presso la Rete RENAULT che aderisce all'iniziativa. E una nostra offerta valida al noial 30/06/2018.

 Renault raccomanda 

 renault.it


RABINO
PINEROLO - AVIGLIANA

CONCESSIONARIA RENAULT RABINO
Corso Torino, 240 - PINEROLO - Tel. 0121 70360
Corso Torino, 18 - AVIGLIANA - Tel. 011 9348858
www.rabinosport.com


Pensioni: le novità 2018 sulla quattordicesima

A luglio, circa 3,5 milioni di pensionati riceveranno dall'Inps la quattordicesima, somma aggiuntiva di pensione, con un importo che varia - dal 336 ai 655 euro - in funzione degli anni di contribuzione versata e del reddito. La scorsa Legge di Bilancio ha previsto l'estensione del beneficio a una platea più ampia; i destinatari sono coloro che hanno più di 64 anni e con un reddito complessivo inferiore a due volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, che per il 2018 è pari a €

Cumulo Inps-Casse professionali

Sono dieci su diciassette, le convenzioni già sottoscritte tra Inps ed enti previdenziali dei professionisti. L'Inps, in un comunicato stampa del 15 maggio, ha riferito in merito all'operatività degli accordi con Enpam (medici ed odontoiatri), Inarcassa (ingegneri ed architetti), Enpapl (infermieri), Enpaf (farmacisti), Enpavv (veterinari), Enpap (psicologi), Epipi (periti industriali), Cipag (geometri), Inggi (giornalisti), Cassa Forense e

Cnpr (ragionieri e periti commerciali). «Questi accordi consentono di coprire oltre l'80% della platea potenzialmente interessata al cumulo gratuito dei contributi previdenziali con l'Inps, sommando i periodi non coincidenti - ha riferito l'Inps - confidiamo in una rapida adesione anche da parte delle rimanenti Casse. La sottoscrizione delle convenzioni ha permesso di procedere alla lavorazione delle prime 500 domande pervenute».

507,42; pertanto, per ricevere la quattordicesima, il reddito annuo non deve

superare i 13.192 €; gli importi aumentano per coloro che hanno un reddito

non superiore a 1,5 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni



(9.894,69 €). Le pensioni in cui spetta la quattordicesima sono: anzianità, vecchiaia, anticipata, di invalidità e di inabilità, ai superstiti. Le pensioni devono essere erogate dall'Inps, con l'Agò (Assicurazione generale obbligatoria) o con delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della stessa. Le pensioni in cui non spetta la quattordicesima sono, invece: la pensione di invalidità ci-

vile, pensione o assegno sociale, pensioni di guerra e rendite Inail. Per coloro che perfezionano i prescritti requisiti entro il 31 luglio, la prestazione verrà liquidata sulla rata pensionistica del 2 luglio. Invece, per coloro che perfezioneranno il requisito anagrafico richiesto dal 1° agosto in poi, la corresponsione sarà effettuata con una successiva elaborazione sulla rata di dicembre.

ESENZIONE DEL TICKET SANITARIO

Il ticket sanitario è lo strumento con il quale si contribuisce ai costi della sanità. Si tratta di una tassa, in quanto si paga per le prestazioni sanitarie di cui si usufruisce. L'esenzione del ticket è prevista sulla base di determinate condizioni: reddito, età, condizione sociale, essere affetti da determinate patologie, invalidità civile, in casi particolari come la gravidanza, la diagnosi precoce di tumori e l'accertamento di HIV. Per quanto riguarda l'esenzione per reddito, la Regione Piemonte ha prorogato al 31 marzo 2019 la validità delle attestazioni di esenzione, già rilasciate dalle Aziende sanitarie locali. Le categorie che usufruiscono dell'esenzione sono:

- cittadini con meno di 6 o più di 65 anni, con reddito familiare inferiore a 36.151,98 euro;
- cittadini titolari o a carico di altro soggetto titolare, di assegno (ex pensione) sociale;
- cittadini titolari o a carico di altro sog-

getto titolare, di pensione al minimo, con più di 60 anni e reddito familiare inferiore a € 263,31 euro, incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge e in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico;

- residenti in Piemonte compresi tra i 6 e i 65 anni di età, compartecipazione alla spesa farmaceutica.

I cittadini in possesso del certificato di esenzione con il codice E02, disoccupati e lavoratori in mobilità, dovranno recarsi alla propria Azienda sanitaria locale di riferimento per l'eventuale rinnovo del certificato. Considerata l'estrema variabilità della condizione, la proroga non è automatica. Come per gli anni passati, il cittadino, le cui condizioni di reddito non determinano più il diritto all'esenzione dal ticket, deve comunicare all'Asl di riferimento la modifica, per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

Servizio civile Progetto su Agricoltura sociale

Il 22 maggio si è svolto il 1° giorno di servizio civile di quattro nuove volontarie per le sedi Cia di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino (queste si aggiungono ad altri undici ragazzi impegnati con l'Inac in progetti sull'immigrazione e gli anziani). Le ragazze, accompagnate da Fabrizio Urzia, direttore Regionale del Patronato Inac, hanno partecipato a un incontro nazionale che ha riunito a Roma, presso la sede nazionale Cia, nell'Auditorium "Giuseppe Avolio", tutti i giovani del progetto.

L'obiettivo generale del progetto nazionale è quello di far crescere, in Italia, la cultura dell'Agricoltura sociale e l'efficacia della nuova legge, come strada per un nuovo welfare più

inclusivo e generativo. In particolare, con il supporto dei giovani volontari, si cercherà di rafforzare e migliorare l'informazione nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati ad attivare sul territorio iniziative di Agricoltura sociale, che potrebbero avere un impatto positivo sulle fasce più deboli della popolazione, nonché dei potenziali destinatari di questi progetti. L'Inac ha presentato il medesimo progetto anche per il 2019. Inoltre, nel 2018 è prevista la partenza di altri progetti su anziani e immigrati. I giovani interessati possono avere maggiori informazioni scrivendo un'email all'indirizzo inacpiemonte@cia.it o telefonando al n. 011.534415.



CHI SI VUOLE BENE SCEGLIE SALUTISSIMA.

Scegli dove e da chi farti curare con **SALUTISSIMA** il tuo Programma Benessere per te e per le persone che ami, **destraibile fiscalmente.**

Cambia in meglio.

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1862

Il Programma Benessere è un prodotto assicurativo a premio fisso, con durata di 10 anni, che garantisce al beneficiario un capitale di importo variabile in base alle scelte di investimento. Il capitale è costituito dal premio versato, maggiorato di un interesse annuo del 3,5% (tasso fisso) e di un contributo di capitale variabile in base alle scelte di investimento. Il capitale è disponibile al momento della scadenza del contratto o in qualsiasi momento durante la vita del contratto, a seconda delle scelte di investimento. Il capitale è disponibile in contante o in forma di titoli di Stato italiani. Il capitale è disponibile in contante o in forma di titoli di Stato italiani. Il capitale è disponibile in contante o in forma di titoli di Stato italiani.

Con il provvedimento del 30/04/2018 e con la circolare 8/E/2018, l'Agenzia delle Entrate ha fornito importanti indicazioni in tema di fatturazione elettronica. L'obbligo dell'emissione della fatturazione elettronica, esteso alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati nel territorio dello Stato a partire dal 1° gennaio 2019, ha come obiettivo la prevenzione e il controllo dell'evasione fiscale e dei frodi IVA. L'estensione di tale obbligo alla totalità delle attività economiche rappresenterà una svolta epocale, con sostanziali risvolti anche dal punto di vista organizzativo delle imprese e dei professionisti che dovranno assistere.

L'Agenzia delle Entrate, a due mesi dall'introduzione "anticipata" di tale obbligo al 1° luglio 2018 per la cessione di benzina o gasolio destinati a essere utilizzati come carburanti per motori, è intervenuta per illustrare in generale le regole tecniche per l'emissione e la ricezione delle fatture elettroniche. Con il provvedimento sono state previste importanti novità volte a semplificare i processi di emissione, ricezione e gestione della fattura elettronica.

Emissione e trasmissione delle fatture

L'Agenzia metterà a disposizione gratuitamente degli strumenti per l'emissione del file della fattura elettronica: una procedura web, un'applicazione utilizzabile da dispositivi mobili o un software da installare sul proprio pc. La trasmissione del file prodotto al Sistema di Interscambio (SDI) potrà essere effettuata dal soggetto emittente, impresa o professionista, ovvero da un intermediario per il quale sia stata disposta una specifica delega. La trasmissione potrà essere effettuata con Posta Elettronica Certificata (PEC) o anche tramite i servizi messi a disposi-

zione dall'Agenzia quale la procedura web o l'App, un web service (per il solo accreditamento), la trasmissione via FTP (previo accreditamento). Il sistema rinvierà la ricevuta di avvenuta ricezione ovvero, qualora i file trasmessi non superino i controlli di validazione di comunicazione di scarto (entro 5 giorni) e le fatture scartate saranno considerate "non emesse", pertanto dovranno essere trasmesse nuovamente dopo aver corretto le anomalie.

Recapito delle fatture

L'Agenzia metterà a disposizione un servizio di registrazione mediante il quale imprese e professionisti, ovvero i loro intermediari, potranno indicare il canale preferito per la ricezione delle fatture elettroniche e il proprio "indirizzo telematico". Per i soggetti che perfezioneranno tale registrazione, il SDI recapiterà le fatture elettroniche loro destinate utilizzando esclusivamente il canale e l'indirizzo telematico. Per i soggetti con "CodiceDestinatario" e l'indirizzo "indirizzo telematico", il SDI recapiterà il file xml. Sarà inoltre attivato un servizio web per la generazione di un QR-Code attraverso il quale acquisire l'indirizzo IVA del cliente/committente e il relativo "indirizzo telematico".

Nel caso di delega alla ricezione delle fatture elettroniche a un intermediario, l'indirizzo di riferimento da comunicare e registrare potrà essere quello dell'intermediario. La ricezione delle fatture elettroniche, quale sia il gestore di riferimento dell'impresa/professionista e nel caso sia delegata ad un intermediario, prevede i seguenti canali di ricezione: Posta Elettronica Certificata (PEC), web service (previo accreditamento), via FTP

(previo accreditamento), in caso di problemi di recapito, non riconoscibili al Sistema di Interscambio, la fattura elettronica sarà resa disponibile al destinatario (cessionario/committente) su un'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate e ne sarà data comunicazione all'emittente. Quest'ultimo dovrà comunicare tempestivamente al proprio cliente la reperibilità del documento sulla predetta area, inviando eventualmente una copia informatica o analogica del documento stesso.

Fatture a privati

Le fatture emesse nei confronti di soggetti privati dovranno inserire il codice "0000000" nel campo "CodiceDestinatario" della sezione informazioni della fattura elettronica. In tal caso non si compila il campo "IDFiscaleIVA" ma solo il campo "IDFiscaleC" del cliente. Il SDI metterà a disposizione del cliente la copia del documento nell'area riservata ed il soggetto emittente deve consegnare copia della fattura in formato elettronico o analogico al proprio cliente, informandolo della possibilità di prelevare dalla suddetta area disposta sul sito dell'Agenzia.

Fatture a clienti con regimi e condizioni particolari

Il codice "0000000" va utilizzato quale "CodiceDestinatario" anche per le fatture emesse nei confronti di soggetti che rientrano nel cosiddetto "regime di vantaggio", di soggetti in regime forfetario, di agricoltori in regime di esonero e soggetti sprovvisti di Pec e che non si sono registrati tramite il servizio di registrazione.

In tali ipotesi, chi emette la fattura (cedente/prestatore) dovrà comu-

nicare al proprio cliente che la fattura è a sua disposizione sul sito web dell'Agenzia delle Entrate. La comunicazione può essere effettuata mediante la consegna di una copia elettronica o analogica della fattura elettronica.

Per regolarizzare la mancata ricezione di una fattura o la ricezione di una fattura irregolare si utilizzerà un codice convenzionale nel campo "TipoDocumento", riportando nei campi cedente/prestatore i dati del fornitore e nei campi cessionario/committente i propri dati. Per coloro che emetteranno il documento in formato elettronico, non sarà peraltro necessario inviare copia dell'autofattura all'Agenzia competente per territorio.

Operazioni transfrontaliere

Per le operazioni di cessione dei beni e di prestazione di servizi effettuati e ricevute rispettivamente verso e da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui il documento è stato emesso, ovvero a quello della data di ricezione, gli operatori residenti devono trasmettere i dati identificativi del cedente/prestatore o del cessionario/committente, la data del documento comprovante l'operazione, la data di ricezione per i documenti ricevuti e le note di variazione. Il numero del documento, la base imponibile, l'aliquota IVA, l'imposta quando ne sia prevista l'annotazione, la tipologia di operazione. Tale comunicazione sarà facoltativa nel caso in cui sia stata emessa una bolletta doganale o siano state emesse o ricevute fatture elettroniche.

Data emissione e ricezione della fattura elettronica

Il provvedimento conferma che la data di emissione è quella indicata dall'emittente nel campo "Data della sezione DatiGenerali" e solo nel caso in cui la fattura fosse scartata dal SDI sarà da considerare "non emessa". L'attestazione dell'emissione della fattura è data dalla ricevuta dell'avvenuta consegna della fattura elettronica al destinatario che il SDI invia all'emittente o all'intermediario da questo delegato ovvero dalla comunicazione inviata dal SDI all'emittente al fine di informarlo dell'impossibilità di recapitare il documento al destinatario e della pubblicazione della fattura nell'area riservata del sito web, affinché il cedente comunichi al proprio cliente, per via diverse dal SDI, che la fattura è disponibile nella predetta area riservata.

Per il destinatario della fattura, la data di ricezione è resa disponibile in funzione delle modalità di ricezione del documento. Pertanto, qualora il recapito sia avvenuto a mezzo Pec, web service o FTP la data sarà quella di effettiva ricezione o messa a disposizione del documento. Nel caso di documenti non recapitati per cause non attribuibili al SDI e messi a disposizione nell'apposita area riservata, la data di ricezione della fattura corrisponderà alla data di presa visione da parte del destinatario. Nel caso di fatture emesse nei confronti di soggetti privati, regimi di vantaggio, forfetari e agricoltori esonerati la data di ricezione corrisponderà alla data di messa a disposizione del documento.

Conservazione delle fatture elettroniche

Le conservazioni delle fatture elettroniche (emesse e ricevute)

Scadenario fiscale

LUNEDÌ 18 GIUGNO

IVA, corrispettivi grande

distribuzione

Invio telematico dei corrispettivi relativi al mese di maggio da parte delle imprese della grande distribuzione commerciale e di servizi.

IVA, liquidazione mensile

Liquidazione IVA riferita al mese di maggio e pagamento dell'imposta dovuta.

Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati

Versamento delle ritenute operate a maggio relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi - codice tributo 1001).

Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo

Versamento delle ritenute operate a maggio per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).

Irpef, altre ritenute alla fonte

Versamento delle ritenute operate a maggio relative a:

- rapporti di committenza, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (nuovo codice tributo 1040);
- utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);
- contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associante risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.

Ritenute alla fonte operate da contadini

Versamento delle ritenute (4%) operate a maggio da parte dei contadini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto/d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali (codice tributo 1019 e 1020 di Irpef, 1020 di Ires).

Ritenute alla fonte locazioni brevi

Versamento delle ritenute (21%) operate a maggio sull'ammontare dei canoni / corrispettivi relativi ai contratti di locazione breve, da parte degli intermediari immobiliari, di soggetti che gestiscono portali telematici che mettono in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di un immobile da locare (codice tributo 1919).

Imp. dipendenti

Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di paga di maggio.

Imp. gestione separata

Versamento del contributo del 24% - 33,72% da parte dei committenti, sui compensi corrisposti a maggio a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, nonché in carica alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compenso superiore a € 5.000).

Versamento da parte dell'associante del contributo dovuto sui compensi corrisposti a maggio agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015, nella misura del 24% - 33,72% (soggetti

non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza). Legge n. 81/2017 ha aumentato il contributo al 34,23% per alcuni soggetti non iscritti ad altra Gestione obbligatoria, non pensionati e non titolari di partita IVA.

Inu 2018
Versamento, da parte dei proprietari / titolari di altri diritti reali / detentori di immobili in leasing, dell'imposta dovuta per il 2018, prima rata o unica soluzione, tramite il modello F24 o bollettino di c/c/p. Intra il 15 giugno, per fabbricati, compresi aree fabbricabili e terreni agricoli, ad esclusione dell'abitazione principale, diversa da A/1, A/8 e A/9, e dei fabbricati rurali strumentali.

Tas 2018
Versamento, da parte dei proprietari / titolari di altri diritti reali / detentori, della prima o unica rata dell'imposta dovuta per il 2018, utilizzando le aliquote e le detrazioni previste per i 12 mesi dell'anno precedente.

Estromissione immobile strumentale 2017

Versamento della seconda rata, pari al 40%, dell'imposta sostitutiva dovuta (codice tributo 1127) per l'immobile strumentale posseduto alla data del 31.10.2016 estromesso da parte dell'imprenditore individuale entro il 31.5.2017.

Assegnazione / cessione agevolata beni ai soci - trasformazione agevolata in società semplice 2017

Versamento della seconda rata, pari al 40%, dell'imposta sostitutiva dovuta (codici tributi 1036 e 1037) per le assegnazioni / cessioni di beni immobili / mobili ai soci, effettuate entro il 30.9.2017. Il versamento interessa anche le società im-

mobiliari trasformate in società semplici.

MARTEDÌ 26 GIUGNO

IVA comunitaria elenchi Intrastat mensili

Presentazione in via telematica degli elenchi ripilativi delle cessioni di beni / servizi resi, registrati o soggetti a registrazione, relativi ad maggio (soggetti mensili) considerando le nuove soglie). Con il Provvedimento 25.9.2017 l'Agenzia delle Entrate ha soppresso i modelli. Intra il mese di maggio, per i mesi di maggio (beni e servizi) e mantenuto quelli mensili ai soli fini statistici. I soggetti che non sono obbligati all'invo possono scegliere di inviare i modelli. Intra il mese di maggio, con periodicità sia mensile che trimestrale.

VENERDÌ 29 GIUGNO

Modello 730/2018

Per le dichiarazioni consegnate al Caf / professionista abilitato entro il 22.6:
• consegna al dipendente / pensionato / collaboratore del mod. 730 e del prospetto di liquidazione mod. 730-3;
• invio telematico all'Agenzia delle Entrate dei mod. 730 comprensivi dei mod. 730-4.

LUNEDÌ 2 LUGLIO

Mod. Irap 2018

Versamento Irap (saldo 2017 e primo acconto 2018) da parte di persone fisiche, società di persone e soggetti assimilati, società di capitali ed enti non commerciali (per l'esercizio coincidente con l'anno solare).

Mod. Redditi 2018 persone fisiche

Termine entro il quale effettuare i ver-

roescia dell'Agenzia delle Entrate

potrà essere effettuata utilizzando il servizio gratuito messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate. L'attivazione di tale servizio richiede l'adesione all'accordo di servizio pubblicato nella sezione riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate e il consenso all'essere consentito anche agli intermediari apponenti delegati.

Con la pubblicazione della circolare 8/E l'Agenzia delle Entrate ha riassunto le novità in tema di fatturazione e pagamento delle cessioni di carburanti.

La Legge di Bilancio 2018 ha anticipato al 1° luglio 2018 l'obbligo della fatturazione elettronica per la cessione di benzina e gasolio destinati ad essere utilizzati come carburante per motori. Le Legge di Bilancio ha inoltre previsto l'utilizzo di sistemi di pagamento tracciabili al fine della deducibilità dei costi dei carburanti e per la detraibilità della relativa Iva. Nella circolare dello scorso 30 aprile, l'Agenzia precisa che la ratio della norma indica che l'obbligo della fatturazione elettronica è da riferirsi alla benzina ed al gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori per uso autotrasporto. Pertanto, l'adempimento dell'obbligo della fatturazione elettronica resta facoltativo per le cessioni di benzina o gasolio destinati a motori per gli altri utilizzi, quali ad esempio gruppi elettrogeni, impianti di riscaldamento e attrezzi di vario genere. Per questi altri tipi di utilizzo l'obbligo decorrerà a partire dal 1° gennaio 2019 anche per le cessioni di carburanti, oltre agli elementi obbligatori da riportare nella fattura elettronica, sarà facoltà del contribuente integrare le informazioni per identificare il mezzo per il quale è stato sostenuto il costo. In tal

caso potrà essere indicata la targa del mezzo servito alla voce "Mezzi trasportati" della fattura elettronica. Anche la fattura differita potrà essere emessa in formato elettronico purché le singole cessioni di carburante siano accompagnate da un documento di trasporto altro documento, analogico o digitale, atto a dimostrare la data dello scambio, identificare cedente e cessionario e l'eventuale incaricato del trasporto, nonché la natura, la quantità e la qualità del prodotto ceduto (ad esempio i buoni consegna emessi dalle attrezzature automatiche).

È inoltre prevista la possibilità di annotare in un unico documento

riepilogativo le fatture di importo inferiore a € 300 emesse nel corso del mese. Coloro che applicano il regime di vantaggio o il regime forfettario continuano a essere esonerati dall'obbligo della fatturazione elettronica.

Modalità di pagamento

Il legislatore ha subordinato la detraibilità dell'Iva e la deducibilità dei costi sostenuti per l'acquisto di carburanti all'utilizzo di mezzi di pagamento che consentano la tracciabilità.

In particolare, ricordiamo che i mezzi di pagamento riferibili al provvedimento del 4 aprile 2018 sono gli assegni bancari, postali,

circolari nonché i vaglia cambiali e titoli e i pagamenti con mezzi elettronici (carte di debito e carte di credito, carte prepagate ed altri strumenti che consentono l'addebito in conto corrente).

L'obbligo di tracciabilità si applica anche in quei casi in cui il pagamento avvenga in un momento diverso da quello della cessione del carburante; inoltre l'obbligo di pagamento con tali modalità all'atto della cessione/ricarica non si accompagna necessariamente a quello della fatturazione elettronica. Così, ad esempio, se una compagnia emette un buono carburante con il quale il titolare può recarsi presso un im-

pianto gestito dalla compagnia l'operazione andrà fatturata all'atto della cessione/ricarica. Invece, qualora il buono permetta di rifornirsi presso impianti gestiti da diverse compagnie o da diversi imprenditori, ovvero consenta l'acquisto di diversi beni e servizi, esso sarà come documento di legittimazione la cui cessione non è soggetta a Iva.

In considerazione del fatto che in passato erano state fornite indicazioni diverse, non saranno applicate sanzioni se non i buoni emessi dopo il 31/12/2018.

Tra i pagamenti ammessi, che possono avvenire frequentemente, vi sono quelli effettuati dal soggetto passivo per interposizione di soggetti terzi ma riconducibili allo stesso da una catena ininterrotta di corrispondenze con strumenti tracciabili.

DECORRENZA DELLE VARIAZIONI CULTURALI

Le variazioni culturali portano con sé la modifica del valore dei redditi fondiari del terreno. La stessa cosa può valere per aree edificabili o fabbricati, che siano oggetto di variazioni catastali. Per poter correttamente determinare i tributi comunali, i proprietari devono essere in possesso di alcuni dati fondamentali, tra cui il valore dei redditi fondiari degli immobili, tra i quali, infatti, rappresentano la base di calcolo dell'imposta.

Sul tema, la pronuncia della Corte di Cassazione che, con la sentenza 4613/2018, ha deciso sul caso di un coltivatore diretto che aveva ereditato un fondo rustico oggetto di variazione culturale nel marzo 2007, variazione che aveva determinato un aumento del reddito agrario.

In forza del Decreto Legislativo 504/1992, le variazioni delle rendite effettuate dall'Agenzia erano da ritenersi operanti a partire dal 1° gennaio 2008, in quanto svolte nel corso dell'anno 2007.



A definire le diverse posizioni dei giudici di primo e secondo grado, la Corte di Cassazione ha affermato che, pur assistendo il potere di accertamento del Comune per le annualità precedenti, esso non può essere esercitato con riferimento agli anni antecedenti alla ret-

tifica. Infatti, le risultanze catastali, divenute definitive per mancata impugnazione, acquistano efficacia a partire dall'anno d'imposta successiva a quello in cui vengono annotate negli atti catastali (la cosiddetta "messa in atti"). La Corte conferma, quindi, il suo orientamento, sostenendo che le variazioni di rendita catastale o dominicale (a seconda che si tratti di fabbricati o terreni) intervenute in corso d'anno hanno effetto solo dall'anno successivo a quello in cui vengono annotate in Catasto.

Unica eccezione a questo principio generale, ricorda la Cassazione, è quella in cui le modifiche intervengono per correggere un mero errore materiale; essendo, infatti, immutata la situazione di fatto da un periodo precedente a quello di variazione catastale, si ritiene che l'Agenzia possa effettuare contestazioni anche in via retroattiva. In caso contrario, però, non è possibile per l'Ufficio avanzare contestazioni per un periodo precedente a quello della variazione.

samenti relativi a:

- Iva 2017 con maggiorazione dell'1,6% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16/3);
- Irpef (saldo 2017 e primo acconto 2018);
- addizionale regionale Irpef (saldo 2017);
- addizionale comunale Irpef (saldo 2017 e acconto 2018);
- imposta sostitutiva contribuenti minimi (5%, saldo 2017 e primo acconto 2018);
- imposta sostitutiva contribuenti forfettari (15%, saldo 2017 e primo acconto 2018);
- imposta sostitutiva contribuenti forfettari "start-up" (5%, saldo 2017 e primo acconto 2018);
- acconto 20% dell'imposta dovuta per i redditi a tassazione separata;
- imposta sostitutiva 12-14-16% riallineamento valore civile e fiscale beni esistenti al 31.12.2017 da quadro EC;
- cedolare secca (saldo 2017 e primo acconto 2018);
- Irs (saldo 2017 e primo acconto 2018);
- Ivafe (saldo 2017 e primo acconto 2018);
- contributi Ivs (saldo 2017 e primo acconto 2018);
- contributi Gestione separata Inps (saldo 2017 e primo acconto 2018);
- contributi Inps (saldo 2017 e primo acconto 2018);
- contributi previdenziali geometri (saldo 2017 e acconto 2018).

Mod. Redditi 2018 persone fisiche - cartaceo

Presentazione presso un ufficio postale del mod. Redditi 2018 PF, relativo al 2017, da parte delle persone fisiche che possono presentare il modello cartaceo.

Mod. Redditi 2018 società di persone

Terminazione entro il quale effettuare i versamenti relativi a:

- saldo Iva 2017 con maggiorazione dell'1,6% (0,4% per mese o frazione di

mese dal 16/3);

- imposta sostitutiva 12-14-16% riallineamento valore civile e fiscale a seguito di operazioni straordinarie effettuate nel 2016 e 2017. Rate per riallineamenti effettuati in esercizi precedenti;
- imposta sostitutiva 12-14-16% riallineamento valore civile e fiscale beni esistenti al 31.12.2017 da quadro EC;
- imposta sostitutiva 16% (unica soluzione) riallineamento valore civile e fiscale beni immateriali a seguito di operazioni straordinarie ex art. 15, D.L. n. 185/2008.

Mod. Redditi 2018 società di capitali ed enti non commerciali

Termine entro il quale effettuare, da parte dei soggetti con esercizio coincidente con un anno solare approvazione del bilancio nei termini ordinari, i versamenti relativi a:

- saldo Iva 2017 con maggiorazione dell'1,6% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16/3);
- Ires (saldo 2017 e primo acconto 2018);
- maggiorazione Ires (10,50%) società di comodo (saldo 2017 e primo acconto 2018);
- imposta sostitutiva 12-14-16% riallineamento valore civile e fiscale a seguito di operazioni straordinarie effettuate nel 2016 e 2017. Rate per riallineamenti effettuati in esercizi precedenti;
- imposta sostitutiva 12-14-16% riallineamento valore civile e fiscale beni esistenti al 31.12.2017 da quadro EC;
- imposta sostitutiva 16% (unica soluzione) riallineamento valore civile e fiscale beni immateriali a seguito di operazioni straordinarie ex art. 15, D.L. n. 185/2008.

Stati di settore, adeguamento

Versamento dell'Iva dovuta sui maggiori

ricavi / compensi da parte dei soggetti che si adeguano agli studi di settore per il 2017 (codice tributo 6494) e dell'eventuale maggiorazione del 3% (codice tributo 4726 per le persone fisiche e 2118 per i soggetti diversi dalle persone fisiche).

Diritto annuale Cciaa 2018

Versamento del diritto Cciaa dovuto per il 2018 (codice tributo 3850).

5% Irpef, adempimenti enti beneficiari

Invio, a mezzo raccomandata A/R o Pec, alla competente Dre, da parte dei legali rappresentanti degli enti di volontariato (Onlus, Aps, ecc.) iscritti dal 2018 nell'apposito elenco, della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti, unitamente alla copia del documento d'identità. Per le associazioni sportive dilettantistiche la dichiarazione in esame va inviata all'Ufficio territoriale del Coni nel cui ambito si trova la sede dell'associazione.

Inps dipendenti

Invio telematico del mod. UNI-EMENS contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di maggio. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015.

Imu dichiarazione 2017

Presentazione al competente Comune della dichiarazione Imu relativamente ai fabbricati / aree per i quali sono intervenute variazioni nel corso del 2017 ai fini della determinazione dell'imposta.

Tasi dichiarazione 2017

La presentazione della dichiarazione Imu

relativamente ai fabbricati per i quali sono intervenute variazioni nel corso del 2017 ai fini della determinazione dell'imposta, come specificato dal Mef nella Risoluzione 25.3.2015, n. 3/DF, vale anche ai fini Tasi.

Rivalutazione terreni e partecipazioni all'1.1.2016

Versamento della terza rata (o unica soluzione) dell'imposta sostitutiva (8%) dovuta per la rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni possedute, non in regime d'impresa, all'1.1.2016 come previsto dalla Finanziaria 2016 (codice tributo 8056 per terreni e 8055 per partecipazioni non quotate).

Rivalutazione terreni e partecipazioni all'1.1.2018

Versamento della seconda rata (o unica soluzione) dell'imposta sostitutiva (8%) dovuta per la rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni possedute, non in regime d'impresa, all'1.1.2018 come previsto dalla Finanziaria 2016 (codice tributo 8056 per terreni e 8055 per partecipazioni non quotate).

Rivalutazione terreni e partecipazioni all'1.1.2018

Versamento della prima rata (o unica soluzione) dell'imposta sostitutiva (8%) dovuta per la rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni possedute, non in regime d'impresa, all'1.1.2018 come previsto dalla Finanziaria 2016 (codice tributo 8056 per terreni e 8055 per partecipazioni non quotate).

Accise autotrasportatori

Presentazione all'Agenzia delle Dogane e dei monopoli di un modulo del credito relativo al primo / secondo / terzo trimestre 2016 non utilizzato in compensazione entro il 31.12.2017.



INIZIATIVA FINANZIATA AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE - MISURA 1 - OPERAZIONE 1.2.1 - AZIONE 1: ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO

SELVICONTURA Incontri sul territorio rivolti alle imprese boschive e ai tecnici del settore forestale

La sicurezza negli interventi forestali

Il primo appuntamento è previsto giovedì 31 maggio presso la Cascina Roland a Villar Focchiardo (To)

Il 31 maggio 2018 a Villar Focchiardo (To) il gruppo regionale per la Sicurezza in Selvicoltura, coordinato dal Settore Sanità della Regione Piemonte e composto dal Settore Foreste e dagli SPReAL delle ASL piemontesi, promuove una serie di incontri sul territorio dal titolo "La sicurezza negli interventi forestali".

Il primo incontro è previsto giovedì 31 maggio 2018 presso la Cascina Roland - via Antica di Francia, 11 - Villar Focchiardo (To) dalle 9,30 alle 13,30.

La partecipazione all'iniziativa è gratuita e riservata agli operatori del settore forestale, titolari o dipendenti di imprese, liberi professionisti e dipendenti della pubblica amministrazione.

L'iniziativa vuole promuovere la prevenzione della sicurezza nel lavoro in bosco attraverso un confronto tra i tecnici degli SPReAL (responsabili dei controlli sugli aspetti di sicurezza sul lavoro), le ditte forestali ed i tecnici forestali.

Verrà presentata una scheda chiamata "minimo etico in selvicoltura" che stabilisce una serie di aspetti concordati come necessari per la sicurezza di chi lavora con le principali



macchine forestali e servirà come guida per le imprese che vogliono verificare il rispetto delle norme essenziali di sicurezza.

Verranno inoltre trattate una serie di tematiche legate alla sicurezza e all'utilizzo della tecnologia nel lavoro quotidiano delle imprese forestali, prestando particolare attenzio-

ne ad alcuni innovativi strumenti proposti per la prevenzione come l'app per smartphone e tablet "Cantieri forestali sicuri", progettata per facilitare la localizzazione dei cantieri e le richieste di soccorso in caso di emergenza in bosco ed il corso online "Sicurezza in selvicoltura per le imprese".

Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali

Il Testo Unico, in vigore dal 5 maggio 2018, si compone di 19 articoli che costituiscono le norme fondamentali volte a garantire il coordinamento nazionale in materia di foreste e di filiere forestali verso una gestione forestale sostenibile, nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale ed europeo.

Tra le tante finalità, innanzitutto quella di garantire la salvaguardia delle foreste e di promuoverne la gestione attiva e razionale al fine di garantire, tra le altre, anche le funzioni ambientali, nonché di promuovere il recupero produttivo delle proprietà fondiarie e dei terreni abbandonati.

Particolare attenzione è richiesta anche in materia di prevenzione e di difesa idrogeologica e dagli incendi, di adattamento al cambiamento climatico e di recupero delle aree degradate o danneggiate.

Il nuovo decreto mira a favorire l'elaborazione di principi generali, linee guida e di indirizzi nazionali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale e del paesaggio rurale, e a promuovere la cultura forestale, l'educazione ambientale e il monitoraggio del patrimonio forestale nazionale e dei suoi ecosistemi, nonché a coordinare la qualificazione delle imprese.

Con decreto del Ministro delle politiche agricole sarà, poi, approvata la Strategia forestale nazionale. Quanto alle Regioni, è previsto che esse possano predisporre, nell'ambito di comprensori territoriali omogenei per caratteristiche ambientali, paesaggistiche ed economico-produttive, piani forestali territoriali, finalizzati all'individuazione, al mantenimento e alla valorizzazione delle risorse silvo-pastorali e al coordinamento delle attività necessarie alla loro tutela e gestione attiva.

EDILIZIA LIBERA: NESSUN PERMESSO PER LA COSTRUZIONE DI SERRE E PERGOLATI

Con il decreto ministeriale 2 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 2018, il Governo ha sfidato un elenco di ben 58 opere che potranno essere eseguite in regime di edilizia libera, dando un prezioso taglio alla burocrazia.

Questo comporta che per poter svolgere gli interventi individuati nel decreto non sarà necessario richiedere più alcun tipo di autorizzazione al Comune: niente più CIL, CILA, SCIA o permesso di costruire. Sarà sufficiente iniziare a lavorare nel rispetto della normativa urbanistica, nonché di tutte le norme suscettibili di avere incidenza sull'edilizia (norme di sicurezza, antincendio, igienicosanitarie, norme antisismiche, sull'efficienza energetica, sulla tutela dal rischio idrogeologico).

Nel testo dei provvedimenti si precisa che la

lista non deve ritenersi esaustiva, in quanto sarà presto integrata con l'elenco dei lavori delle opere edilizie realizzabili previa specifica autorizzazione (CILA, SCIA o permesso di costruire). Il decreto consente l'attuazione e l'aggiornamento dell'articolo 1 del Decreto Legislativo 222/2016 che già conteneva una tabella dei vari interventi edilizi. In tale tabella, tra gli interventi liberamente eseguibili, c'erano le manutenzioni ordinarie, l'installazione di pompe di calore, l'eliminazione di barriere architettoniche, l'installazione di pannelli fotovoltaici e di elementi di arredo.

Il recente decreto, però, aggiorna ed amplia in maniera significativa la lista delle opere che sarà possibile svolgere senza alcuna autorizzazione, facendo altresì chiarezza su alcune attività il cui inquinamento era prece-



dentemente incerto. Tra queste, vengono liberalizzate alcune opere di arredo da giardino, spesso contestate, quali muricci, fontane, ripostigli per attrezzi, ricoveri per animali. Sarà possibile installare, senza limiti, anche pergolati e serre. Anche per tensostrutture e

gazebo non ci sarà alcuna limitazione, ma per la loro installazione sarà necessario darne preventiva comunicazione.

Nessuna autorizzazione o comunicazione sarà dovuta anche per interventi di manutenzione e gestione del terreno agricolo e pastorale, ma an-

che della relativa vegetazione spontanea.

Particolarmente interessante, anche per il settore agricolo, c'è l'inserimento tra le "attività libere" degli interventi di manutenzione e gestione degli impianti di irrigazione e di drenaggio, finalizzati alla regolimazione ed uso

dell'acqua in agricoltura, nonché alla realizzazione e alla manutenzione di vasche di raccolta delle acque. Pertanto, numerose sono le attività liberalizzate dal nuovo decreto, rendendo decisamente più semplici e immediati alcuni interventi comuni, talvolta complicati dalle lungaggini burocratiche, da comunicazioni e da autorizzazioni.

Va precisato, poi, che le opere eseguite in edilizia libera non fanno perdere la possibilità di accedere alle detrazioni fiscali. Per ottenere le agevolazioni, infatti, sarà sufficiente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui saranno indicate la data di inizio dei lavori e l'attestazione che gli interventi rientrano tra quelli agevolati. A supporto di tali dichiarazioni, poi, occorrerà portare le fatture e i pagamenti effettuati, al fine di accertare ai benefici.



INIZIATIVA FINANZIATA AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE - MISURA 1 - OPERAZIONE 1.2.1 - AZIONE 1: ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO

PAGAMENTI *La Commissione europea e la Regione Piemonte hanno spostato la scadenza al 15 giugno* Pac e Psr 2018, proroga domanda unica

E' stata concessa in quanto alcuni Paesi Membri stanno riscontrando problematiche nell'attuazione

Il 14 maggio, la Commissione Agricoltura di Bruxelles ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il decreto in cui viene prorogata la scadenza della Domanda Unica di Pagamento Pac in formato grafico al 15 giugno 2018.

La proroga è stata concessa, in quanto alcuni Stati Membri, stanno riscontrando problematiche nell'attuazione della domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali.

Tale circostanza, sta rendendo difficoltosa la possibilità ai beneficiari di presentare le domande di pagamento, le domande di assegnazione dei diritti di base entro i termini stabiliti.

Dopo la data di scadenza, potranno essere presentate le domande di aiuto, con una penalità dell'1% al giorno, entro comunque non oltre il 10 luglio 2018.

Anche la Regione Piemonte con una serie di Determinate Dirigenziali ha prorogato le di-

verse Misure di Psr sia per le domande di nuovo impegno che di prosecuzione al 15 giugno 2018, con possibilità di presentazione tardiva sino al 10 luglio 2018.

Misura 10

- Operazione 10.1.1: Produzione Integrata
- Operazione 10.1.2: Interventi a favore delle biodiversità nelle risaie
- Operazione 10.1.3: Introduzione delle tecniche di minima lavorazione
- Operazione 10.1.4: Sistemi culturali ecocompatibili
- Operazione 10.1.5: Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniacale e gas serra in atmosfera
- Operazione 10.1.6: Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani
- Operazione 10.1.7: Gestione di fasce inerbiti ai margini dei campi
- Operazione 10.1.8: Allevamento di razze autoctone mi-

nacciate di abbandono

- Operazione 10.1.9: Gestione eco-sostenibile dei pascoli

Misura 11

- Operazione 11.1.1: Conversione degli impegni dell'agricoltura biologica
- Operazione 11.1.2: Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica

Altre misure della vecchia programmazione 2007-2013

- Misura 214.1: Applicazione di tecniche di produzione integrata
- Misura 214.2: Applicazione di tecniche di produzione biologica
- Misura 214.7/1: Elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica
- Misura H/2090: arboricoltura a ciclo medio-lungo; bosco naturaliforme
- Misura 221: arboricoltura a ciclo medio-lungo; bosco permanente



Come noto, a partire dal prossimo 1° luglio, scatta l'obbligo di fatturazione elettronica per le cessioni di carburanti, in base alle novità normative introdotte dall'ultima Legge di Bilancio. Per quanto riguarda il mondo dell'agricoltura, uno dei principali interrogativi concerne l'assegnazione agevolata di gasolio agricolo e, in particolare, se tali acquisti debbano essere documentati per mezzo di fattura elettronica. Osservando il testo della norma, infatti, i dubbi restano: i commi 920 e 922, introducono rispettivamente l'obbligo di fatturazione elettronica per gli acquisti di carburante posti in essere su impianti stradali di distribuzione e l'obbligo di pagamento tramite strumenti tracciabili per le cessioni di carburante per gli autoveicoli di cui all'articolo 164 del TUIR, tra cui non sono compresi i trattori. Se da una lettura testuale della legge parrebbe quasi potersi escludere gli acquisti di gasolio agricolo dalla nuova disciplina, i chiarimenti successivamente forniti dall'Agenzia delle Entrate, invece, sembrano ribaltare completa-

Fattura elettronica obbligatoria e gasolio agricolo: come comportarsi dal 1° luglio?



mente la questione. La circolare 8/E del 30 aprile 2018, infatti, stabilisce

che l'obbligo di fatturazione elettronica è riferito alle cessioni di ben-

zina o gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori ed

in particolare per motori per autotrazione. I trattori agricoli pur non es-

sendo iscritti al PRA (Pubblico Registro Automobilistico), bensì all'UMA (Utenti Motori Agricoli), sono in ogni caso veicoli a tutti gli effetti, mezzi che viaggiano per strada. Pertanto, in assenza di specifiche previsioni in senso contrario, sembra potersi affermare che anche le cessioni di carburante, destinato a tali mezzi, debbano essere soggetto a fatturazione elettronica.

Alla luce di ciò, è necessario che anche gli imprenditori agricoli si attivino per far fronte alla novità: per poter ricevere la e-fattura, gli agricoltori dovranno dotarsi del cosiddetto "codice destinatario" da richiedere all'Agenzia delle Entrate tramite l'apposita procedura. In alternativa, chi emette la fattura dovrà trasmetterla via PEC, utilizzando il codice destinatario standard 0000000. Va ricordato, poi, che a partire dal 1° gennaio 2019 scatta l'obbligo di documentare con fattura elettronica tutte le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati nel territorio dello Stato.

CONVEGNO DELLA CONFEDERAZIONE PROVINCIALE SU RISCHI DEL LAVORO E LORO GESTIONE

di Genny Notarianni

Si è svolto in Camera di Commercio ad Alessandria il convegno "Coltiviamo la Sicurezza" organizzato dalla Cia di Alessandria, in occasione della Giornata Mondiale della Salute e della Sicurezza sul Lavoro. Secondo le statistiche, gli incidenti più numerosi avvengono nel settore agricolo a causa di numerose variabili quali la varietà dei terreni, la sistemazione dei fabbricati, le differenti mansioni, l'età lavorativa degli addetti; il settore presenta il 33% degli infortuni mortali (contro il 27% dell'edilizia e il 5% dei trasporti).

Dopo l'introduzione dei presidenti **Gian Piero Ameglio** (Cia Alessandria) e **Gabriele Carenni** (Cia Piemonte), **Simone Nicola** (referente Sicurezza Cia) ha relazionato l'attività Cia Alessandria in materia, spiegando che è stato cominciato nel tempo il servizio di consulenza offerto dall'Organizzazione al fine di ridurre gli infortuni sul lavoro. Negli ultimi otto anni la Cia ha organizzato 138 corsi di abilitazione alla guida dei mezzi agricoli (formazione e aggiornamento), 75 corsi dattori e 83 dedicati ai dipendenti; 5471 i partecipanti totali.

Paolo Viarenghi (responsabile Politiche Sicurezza e Sicurezza) ha spiegato le novità in materia di lavoro agricolo, in particolare sul l'incendio strutturale all'occupazione giovanile stabile e il nuovo limite di reddito per i figli a carico, il pagamento elettronico delle retribuzioni dal 1 luglio 2018.

Giorgio Rianando (Spesal) ha relazionato sul ruolo dell'Asl e la vigilanza in agricoltura. Sulla base dell'archivio Inail e del sistema nazionale di sorveglianza degli

Sicurezza in agricoltura: aumentata la prevenzione



infortuni sul lavoro mortali e gravi, in agricoltura i casi più ricorrenti sono: contatto con attrezzature, cadute dall'alto, cadute in fossa, contatto con animali. Secondo il piano regionale di prevenzione 2017, le aziende da controllare in provincia di Alessandria erano 95 (600 in Piemonte); molto importante è l'adeguamento e il controllo relativi alle macchine agricole nuove e usate messe in commercio.

Carlo Cabella (Spesal) ha approfondito l'aspetto dei dispositivi di protezione individuale e dei controlli dei prodotti fitosanitari, strutturati su fasi quali la preparazione della miscela, la distribuzione in campo, il lavaggio dell'attrezzatura, lo smaltimento dei prodotti residui, la manutenzione e la riparazione delle attrezzature.

Giorgio Pagliarino (già tecnico prevenzione Asl e professore Upo di Psicologia del Lavoro) ha parlato di compiti e responsabilità del datore di lavoro nel settore agricolo, disciplinate dalla normativa, disciplinate dai

BASTIAN CONTRARI Sicuro di essere insicuro...

Di una cosa sono sicuro: che noi agricoltori abbiamo bisogno di "sicurezza"?

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro abbiamo fatto dei grandi passi avanti e l'impegno che la Cia di Alessandria ha messo in campo è un lavoro encomiabile, forse non compreso totalmente e visto solo come un qualcosa di burocratico, di eccessivo, una rottura di scatole di cui se ne potrebbe fare a meno senza tenere conto che ne va della nostra vita e di chi lavora con noi. Nel nostro settore il rischio è all'ordine del giorno; trattori che si ribaltano, piante tagliate che cadono dalla parte sbagliata, attrezzature sempre più complicate, animali che scalciano... tutte situazioni che mettono a repentaglio la nostra integrità fisica ma che se affrontate con la giusta cognizione possono prevenire. Situazioni che a volte capitano per troppa... sicurezza, quella della capacità del nostro modo di fare. Pensando a tutto questo mi sono detto che è fondamentale pensare alla nostra sicurezza senza mai calare l'attenzione. Ma se da una parte mi sono adeguato mentalmente per rendere più sicuro il mio lavoro e di quelli che lavorano con me dall'altra ho una grande sicurezza

che è l'incertezza. Come si fa a essere sicuri di ciò che non è certo? Si può. Se su un piatto della bilancia mettiamo il nostro impegno sull'altro vorremmo che qualcuno altro mettesse il suo impegno perché alla fine non ci si ritrova che quelli che devono dare siamo solo noi agricoltori.

E l'attenzione cade sempre sui soli discorsi (anche perché pochi, se non nessuno, si impegna per risolvere le situazioni). Così mi viene da affermare che dobbiamo avere la sicurezza di poter essere messi nelle condizioni di produrre; dobbiamo avere la sicurezza di poter garantirci un reddito dignitoso dalla nostra attività; dobbiamo avere la sicurezza di poter avere quanto ci è dovuto di diritto e che invece fini burocratici ci fanno sospirare; dobbiamo avere la sicurezza di poter difendere i nostri campi e i nostri animali. Dovremmo avere la sicurezza di poter vedere garantito tutto questo, ma fino a quando chi è preposto a fare qualcosa non fa questo, l'unica sicurezza che ci troviamo di fronte è quella della difesa della nostra integrità fisica perché quella dipende soprattutto da noi. Sicuro di essere insicuro.

vostrò Bastian Contrari

ALESSANDRIA Intervista al rappresentante di Zona Ponta, il presidente "del dialogo"

Riconfermato nel suo secondo mandato come presidente della Zona di Alessandria, **Massimo Ponta** è anche vicepresidente provinciale della Cia dal 2014. Pionierico, titolare dell'azienda omonima, coniugato, una figlia. Geometra, membro dell'Ordine del servitorio nazionale del Pioppo dal 2015. Sindaco di Rivarone dal 2004 al 2009.

Perché ha accettato nuovamente il ruolo di presidente della zona?

Massimo Ponta, presidente di Zona e vicepresidente provinciale

«Non l'intenzione di rimanere nell'associazionismo sindacale e lo ritengo ormai l'unica forma di rappresentanza delle aziende agricole nei confronti

delle P.A. delle realtà imprenditoriali che con le aziende agricole si confrontano e fanno business, in un periodo di crisi e di mancanza di una politica agricola nazionale condivisa».

Cosa pensi del territorio alessandrino?

«Vedo purtroppo problemi nuovi che si sommano a quelli cronici, quali i danni da fauna selvatica, le continue esondazioni dei fiumi, la stagnazione dell'economia locale».

Inoltre la storica mancanza di un'organizzazione del territorio e delle sue produzioni non facilitano il lavoro degli agricol-

tori, che sempre più devono competere nei numeri e nella qualità con le altre realtà, nazionali e globali. Il nostro compito deve essere quello di proporre soluzioni a queste difficoltà».

Su cosa bisogna maggiormente lavorare, nella rappresentanza agricola?

«Penso a una maggior integrazione tra le rappresentanze sindacali del settore, in quanto spesso le tre associazioni non dialogano sufficientemente; penso ad un dialogo più proficuo con la P.A., che in questi anni ha spesso disatteso le nostre istanze (vedi danni della selvaggina sui nostri raccolti e alla burocrazia ormai insostenibile); non ultimo il tentativo di dare delle risposte innovative alle aziende, per renderle smart e performanti ed in grado di competere sul mercato».

troviamoCIAtavola le cene Agrichef



Grande successo per troviamoCIAtavola, l'iniziativa Agrichef con produttori del territorio che hanno proposto un menu spigolato, portata per portata, alla prima cena del ciclo di serate Cia, a Villa Ronco di **Simona Gavati** a Rosignano Monferrato. Presenti, tra gli altri, il presidente provinciale **Cia Gian Piero Ameglio** che ha proposto una battuta al coltello (live cooking) e la tagliata di manzo, il presidente regionale Cia Piemonte **Gabriele Carenni** (suo) gli spinaci e le patate gratinate, **Massimo Crova** e **Silvio Patrucco** con i vini a tavola, l'imprenditrice **Ursula Stor** con il rosso, il pane e il passito. A partecipare indirettamente, anche **Marcello Crossetto** con i formaggi caprini e l'agrifurismo **Gatti di Carmelo** con la torta di noccioline. Oltre all'idea, all'ospitalità, ai vini a tavola, erano di **Simona Gavati** anche gli insuperabili agnolotti alle trame. A tavola, anche **Pierangelo Cerna**, vicepresidente nazionale Turismo Verde e il presidente **Cia Torino Roberto Barbero**. Alla prossima agricena! Info e date su www.ciaal.it

CIMICE ASIATICA Crescono le superfici coltivate ma anche i problemi

Noccio: progetti e novità

Le azioni di monitoraggio messe in atto da Cia in collaborazione con Agrion



di **Fabrizio Baulano**

La provincia di Alessandria in questi ultimi anni ha incrementato di quasi 10 volte la superficie coltivata a nocciolo. Contemporaneamente sono aumentati anche i problemi legati alla difesa di questa coltura soprattutto a causa dell'arrivo di un insetto dall'estremo oriente: *Halyomorpha halys* o cimice asiatica. Purtroppo il parassita non essendo originario delle nostre aree non ha nemici naturali, pertanto dal momento del suo arrivo in Piemonte, nel 2013, ha man mano incrementato la sua presenza e si sono amplii i danni legati alle sue

punture. Nell'attesa che i metodi alternativi di lotta che si stanno testando trovino conferma, il contenimento per ora si basa sulla sola lotta chimica. Le esperienze statunitensi (dove l'insetto è arrivato prima che in Europa) evidenziano come i trattamenti insetticidi debbano essere gestiti con particolare attenzione per non andare incontro a spiacevoli delusioni. Risulta dunque fondamentale monitorare il ciclo di sviluppo della cimice asiatica e individuare i momenti ideali di intervento, quando l'insetto risulta più vulnerabile o quando la sua popolazione sta au-

mentando. La cimice sverna come adulto e svolge due cicli l'anno, la prima generazione è quella più sensibile agli interventi insetticidi e sui quali occorre essere tempestivi, tenendo anche conto della durata d'azione relativamente breve dei prodotti fitosanitari sulla cimice e dell'estrema mobilità dell'insetto. In Cia Alessandria in collaborazione con Agrion (la Fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura Piemontese) ha messo in atto una serie di prove per monitorare la presenza dell'insetto sul territorio, seguendo il ciclo di sviluppo. In primis sono state posizionate "scatole di svernamento" dove sono stati inseriti individui raccolti in nocciolo all'inizio della stagione fredda, con lo scopo di studiarne l'uscita dalla diapausa invernale e comprenderne i movimenti primaverili. In questo modo si vuole capire quan-

to "massiccio" spostamento dei siti di svernamento delle piante ospiti per alimentarsi e quindi poter posizionare il primo intervento di lotta. A partire da metà maggio e fino a fine luglio, si aggiungono i cosiddetti frappage (scuotimento energetico di porzioni della chioma, in noccioli campione) per qualificare la presenza di *H. halys* (e dei principali insetti parassiti) presenti nei noccioli. I campioni ottenuti saranno esaminati in collaborazione sempre con i tecnici di Agrion. Da fine maggio poi, in una serie di aziende rappresentative dei principali areali coricoidali dell'Alessandria, saranno posizionate (al pari del 2017) trappole a feromoni che attraggono e catturano le cimici, così da poter continuare a studiarne l'evoluzione del ciclo di sviluppo. Grazie a questi dati, poi condivisi a livello dei coordinamenti regionali, a cui parteciperanno i tecnici della filiera nocciolo in Piemonte, si avrà una situazione aggiornata circa la presen-

za delle cimici, fondamentale, come detto, nel posizionare gli interventi insetticidi. Il coordinamento infatti, elaborerà i dati territoriali e fornirà le indicazioni di intervento per ogni zona co-

rilicola del Piemonte. I produttori che ancora non l'hanno fatto possono rivolgersi ai tecnici Cia di riferimento per ottenere le informazioni utili alla corretta esecuzione dei trattamenti insetticidi.

AUGURI CASCINA SMERALDA!



Lo scorso 25 marzo l'agriturismo Cascina Smeralda di Mauro Martignetti, a Pontestura, sulle colline casalesi che si affacciano sul fiume Po, ha festeggiato i suoi 25 anni di attività. A festeggiare Mauro, Lucia e mamma Anna, la loro cortesia e la loro ospitalità, tantissime persone tra cui Franco Beria, sindaco di Pontestura, e Vincenzo Antich, sindaco di Coniole. La Cia era rappresentata dal presidente e dal direttore regionale del Piemonte, Gabriele Carenini e Giovanni Cardone.

NUOVE TECNOLOGIE Progetto innovativo dell'azienda Vanotti di Valmacca

xFarm: l'agricoltura di domani è iniziata oggi

Si chiamano Matteo, Marco e Massimo Vanotti, sono tre fratelli che rivoluzionano l'agricoltura italiana. In un certo senso lo hanno già fatto, applicando in via sperimentale il loro progetto 4.0 "xFarm", una start up che avrà avvio commerciale nel prossimo mese di agosto ma che ha già coinvolto mille aziende italiane. L'azienda Vanotti, associata Cia Alessandria, ha sede a Valmacca e produce sernidattivi (compreso il riso), piropietti e foraggere. Cogliendo le opportunità dell'informatica e dell'era digitale, dove tutto è più veloce e possibile, Matteo Vanotti ha messo a punto una piattaforma web su cui sono caricati tutti i dati rilevanti per l'impresa agricola: anagrafica, quaderni di campagna, magazzino, costi, ricavi, parco macchine, dati atmosferici, previsioni meteo, stato delle colture, attività di semina, concimazione, raccolto. Il software aiuta gli agricoltori a lavorare, migliorando la gestione dei dati attraverso un documento digitale e creando - in un secondo momento - tutte le certificazioni oggi fondamentali per tracciare le proprie attività e garantire i propri prodotti. Si potrà controllare lo stato delle colture in tempo reale, in qualsiasi posto ci si trovi, attraverso le applicazioni e i sistemi da remoto (computer, tablet, smartphone). Con un insieme di dati organizzati e gestiti secondo criteri standardizzati, si potranno operare scelte aziendali e fare previsioni e reportistiche basate su uno storico

degli anni precedenti. Questi dati sono, in parte, inseriti dall'imprenditore e, in parte, rilevati automaticamente da piccole centraline sistemate a terra nei campi, oppure raccolte dalle segnalazioni satellitari. La centralina è dotata di 6 sensori atmosferici per misurare luce solare, quantità di pioggia caduta, velocità del vento, pressione atmosferica, temperatura e umidità e di 2 sensori per il terreno per misurare temperatura e umidità. Xsense - questo il nome del dispositivo - consente di ottimizzare l'irrigazione e i trat-

tamenti, inoltre avverte quando il rischio di colpi di calore, gelate o dello sviluppo di malattie e parassiti aumenta, così che si possano prendere le adeguate contromisure. Il progetto nasce da tre imprenditori Vanotti con un team di ingegneri informatici (lo stesso Matteo) ed elettronicisti, a collaborare, anche il Politecnico di Torino. Ad aderire, in questa prima fase, sono azienda agricola di tutta Italia, addirittura dell'isola di Ponza, oltre a numerose in Puglia e Sicilia (per ulivi e agrumi). Spiega Matteo Vanotti: «Questo

modello virtuoso è nato dalla pratica, dall'esperienza degli agricoltori che avevano un problema da risolvere e dei tecnici che sono riusciti a creare lo strumento che glielo permette. Ogni anno, dobbiamo inserire nel fascicolo aziendale e nella Domanda Unica, tutte le diverse colture e varietà che abbiamo seminato su tutte le particelle catastali. Questo richiede tempo e una coordinazione di fogli catastali, mappe e di alcuni documenti. Ora con xFarm è sufficiente impostare le colture sulla mappa direttamente dal proprio telefonino e a fine anno il sistema crea il documento necessario in automatico». Commenta Franco Piana, responsabile Sviluppo Impresa Cia Alessandria: «Alla realizzazione del progetto ha contribuito, in par-



te anche la Cia di Alessandria: sulle esigenze dell'imprenditore abbiamo fornito consulenza e informazione sia tecnica sia agronomica per sviluppare i parametri delle future rilevazioni. Proprio dalle aziende e dai problemi che devono affrontare in un'ottica imprenditoriale possono nascere valide soluzioni innovative e questa giovane start up che prende vita dall'esperienza dell'azienda dei fratelli Vanotti, ne è un chiaro esempio». Maggiori info su www.ciaa1.it e www.xfarm.ag.

Vigneti e autorizzazioni di reimpianto Cosa cambia con la modifica al decreto

Cambiano alcuni aspetti del decreto entrato in vigore nel 2016 (fino al 31 dicembre 2030), relativo al sistema di autorizzazioni per lo impianto viticolo che ha modificato la geografia dello scenario viticolo della provincia di Alessandria. La provincia di Alessandria ha trasferito circa 738 ettari di vigna, 400 dei quali destinati fuori dal Piemonte e 338 rimasti all'interno della nostra regione. La nostra provincia è stata fortemente coinvolta nella cessione dei diritti ed è quella che ha perso, in Piemonte, il maggior numero di ettari vitati in fase di cessione dei diritti.

Con l'entrata in vigore della modifica del decreto (comma 5 che aggiunge la specifica all'art. 10), «l'estirpazione dei vigneti effettuata prima dello scadere dei sei anni dalla data di registrazione dell'atto di conclusione, non dà origine ad autorizzazioni di reimpianto in una regione differente da quella in cui è avvenuto l'estirpo». Con questa modifica si obbligano le aziende extra-territoriali a condurre i vigneti siti nella regione Piemonte, o in altre regioni, per almeno sei anni. Solo al decorrere di questo tempo sarà possibile trasferire le autorizzazioni all'impianto. Non dimentichiamo che la

provincia di Alessandria vitivinicola ha perso centinaia di ettari in funzione degli equilibri di mercato; l'auspicio è che si possano attuare politiche concertate tra le aziende e gli Enti preposti al fine di risolvere le potenzialità reali di alcune aree viticole e di limitare il trasferimento delle autorizzazioni in altre regioni. Commenta Carlo Ricagni, direttore provinciale Cia: «La Cia di Alessandria accoglie con favore la modifica del decreto ministeriale, modifica che aveva fortemente voluto al fine di difendere il patrimonio vitato della nostra provincia che, come si è visto, è stato pesantemente intaccato».

CORILICOLTURA Presentato alla sede Cia di Castelnuovo Calcea il Progetto Nocchie Italia

La proposta Ferrero per la "tonda gentile"

Accordo a lungo termine per grandi e piccoli produttori: interesse e cautela della parte agricola

Nocchie Piemonte sempre in primo piano in questi primi mesi del 2018, non soltanto per la recente sentenza del Tar del Lazio che, dando ragione ai produttori, ha ordinato la cancellazione dal Registro vivaistico nazionale della dicitura "Tonda gentile delle Langhe", ma anche, o soprattutto, con una serie di iniziative, proposte e programmi che stanno a testimoniare la crescente importanza del comparto nella nostra regione.

Un rilievo che la Cia di Asti ha colto già da qualche anno e che, dopo aver curato nelle scorse settimane l'illustrazione di una importante opportunità come quella che potrebbe rappresentare la creazione di una O.P. (Organizzazione dei Produttori), ha ricevuto nella sede interregionale di Castelnuovo Calcea tre importanti dirigenti della Ferrero che hanno spiegato modalità e finalità del Progetto Nocchie Italia che la multinazionale dolciaria di origine albesa e leader nel mondo per alcuni notissimi suoi prodotti, sta illustrando nelle aree a maggior vocazione corilicola della penisola.

A presentare i tre dirigenti Ferrero (il responsabile agrario del Progetto Nocchie Italia, **Fabio Pirretta**, **Tommaso Patrignani** e **Maurizio Sacco**) è stato il presidente provinciale

Cia, **Alessandro Durando** - affiancato per l'occasione dal vicepresidente **Ivano Andreos** e dal presidente regionale **Gabriele Carenini** - che ha ancora una volta ricordato ai numerosi produttori presenti a Castelnuovo la necessità, proprio in un momento roseo per la corilicoltura come quello attuale, di pensare a consolidare prospettive commerciali e produttive del comparto. «In quest'ottica - ha detto - si inquadra un eventuale accordo con la Ferrero che sembra presentare riscontri favorevoli e sicuramente interessanti nel momento in cui si basa sul principio di trasparenza».

Il Progetto Nocchie Italia

In che cosa consista il Progetto Nocchie Italia della Ferrero è stato spiegato da Fabio Pirretta che, partendo dal programma nazionale - passare nel giro di cinque anni da 70 a 90 mila ettari coltivati a nocchie in Italia - ha illustrato i suoi aspetti più importanti a livello piemontese: verifica del materiale genetico, tracciabilità e sostenibilità ambientale, qualificazione del materiale vivaistico mettendo a disposizione 3 milioni di piante di accertata sanità, qualificazione dei terreni, formazione gratuita del personale aziendale, mo-



Il tavolo dei relatori e dei vertici Cia all'incontro di presentazione del Progetto Nocchie Piemonte. Da sinistra: Tommaso Patrignani, Maurizio Sacco, Flavio Pinetta, Ivano Andreos, Gabriele Carenini e Alessandro Durando

nitaggio del percorso produttivo ed infine l'accesso ad interessanti strumenti creditizi.

La proposta di accordo

La Ferrero propone l'accordo ad interessare un'aggregazione di produttori o a grandi produttori singoli. La superficie minima di accesso è di 100 ettari, mentre quella, sempre minima, da raggiungere entro cinque anni dalla stipula è di 500 ettari. Il periodo di sottoscrizio-

ne dell'accordo va dal 2018 al 2021 mentre l'accordo stesso si conclude nel 2037.

Il sottoscrittore si impegna a cedere alla Ferrero il 75% del prodotto, mentre il restante 25% può essere immesso al libero mercato. Il prezzo. Viene determinato sulla base dell'analisi dei costi di produzione (comprensivi degli investimenti produttivi e dell'ammortamento delle attrezzature), rivalutati ogni tre anni, indicati da una ricerca dell'Università di Bologna-Ismea. Tali costi concorrono a formare il prezzo per il 70% mentre il restante 30% è dato dalle quotazioni medie del mercato turco che, come è noto, è oggi il più importante a livello mondiale. A tale prezzo può essere aggiunta una quota per la valorizzazione della varietà ed una percentuale massima del 10% legata alla fascia di qualità del prodotto.

Viene garantito un prezzo minimo nel caso si verificasse un calo della richiesta, mentre la Ferrero, come già accennato, for-



Flavio Pinetta, responsabile agrario del Progetto Nocchie Italia illustra i dettagli della proposta della Ferrero

nirebbe strumenti di gestione (software e formazione) e favorirebbe il dialogo con gli istituti finanziari in caso sia necessario ricorrere a forme di credito.

Interesse ma anche cautela

La proposta della Ferrero ha suscitato molto interesse ma anche momenti di cautela attesa da parte dei produttori probabilmente anche alla luce della novità dell'iniziativa, la prima del genere da molti anni a questa parte.

«La cosa che mi sembra giusta sottolineare - ha affermato Gabriele Carenini in chiusura d'incontro - è che una primaria industria come la Ferrero si sia rivolta al mondo della produzione in forma istituzionale e collettiva, e non abbia cercato soluzioni rivolte soltanto alle grandi realtà produttive. Ora tocca al comparto valutare il da farsi e la Cia, dal canto suo, assicurerà il proprio impegno perché ogni scelta sia rivolta allo sviluppo ordinato e sicuro dell'economia corilicola».

Bando per assegnazione di 65 nuovi ettari idonei alla produzione di Alta Langa



Su indicazione del Consorzio Alta Langa, che ha verificato le condizioni con i propri consorziati e con le associazioni dei produttori e di filiera, la Regione Piemonte ha pubblicato nei giorni scorsi il bando per l'assegnazione idoneità Alta Langa 2018. Il bando si inquadra nel programma triennale 2017-2019.

Il programma, rimodulato, sulla base degli esiti del bando dello scorso anno, rivede i requisiti di accesso, modifica la ponderazione dei criteri di priorità e fissa il limite di superficie massima assegna-

bile a ciascuna azienda in 6 ettari.

Al vigneto Alta Langa potranno aggiungersi quest'anno complessivamente 65 nuovi ettari. La scadenza per presentare domanda per realizzare nuovi vigneti o iscriverne quelli esistenti per la produzione di Alta Langa docg è fissata al 4 giugno 2018.

Il bando è consultabile sul sito della Regione Piemonte al link: http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/viticoltura/dwd/2018/Bando_Alta_Langa_2018.pdf



Uno scorcio della sala convegni della sede Cia di Castelnuovo Calcea durante l'incontro con i dirigenti Ferrero

EVENTO A giugno un incontro informativo del Cipa-at all'agriturismo Terra d'Origine di Portacomaro

L'agricoltura sociale, quando come e perché

Un'iniziativa per informare i cittadini consumatori sulle più diverse declinazioni dell'attività rurale

Nell'ambito delle molteplici iniziative che la Cia di Asti ha realizzato in questi ultimi anni sul tema dell'agricoltura sociale - ultima nel tempo quella dell'incontro svoltosi ad Asti in occasione della proiezione del film "Petit Paysan" di cui si riferisce in questa stessa pagina - è in programma nell'ultima decade del mese di giugno, un evento informativo organizzato dal Cipa-at con il sostegno logistico della Confederazione. L'incontro si terrà presso l'Agriturismo Terra d'Origine di Portacomaro, azienda che alle attività sociali connesse all'attività agricola ha dedicato negli ultimi due anni una particolare attenzione. «Siamo convinti - afferma il presidente provinciale della Cia di Asti e da qualche mese anche vicepresidente regionale della Confederazione, **Alessandro Durando** - che l'agricoltura sociale possa



Agriturismo Terra d'Origine di Portacomaro dove si svolgerà l'incontro Cipa-at di fine giugno

aprire scenari di attività molto interessanti per le aziende agricole, sia sotto il profilo etico, sia sotto quello dell'educazione all'ambiente ed alla sanità dei cibi. In questo caso l'obiettivo del Cipa-at è quello di far arrivare al maggior numero di consumatori un'informazione corretta sulle più diverse versanti in cui questo tipo di agricoltura si esprime, dall'inserimento nel mondo del lavoro di persone con disabilità alla conoscenza di tutto ciò che sta dietro la produzione, sana e genuina, del cibo che consumiamo ogni giorno». All'evento di fine giugno parteciperanno dirigenti nazionali della Confederazione, esponenti politici, titolari di aziende agricole già impegnate nell'agricoltura sociale e personaggi del mondo dello spettacolo particolarmente legati alla storia ed alle vicende del nostro territorio.

INCONTRO Dialogo in Sala Pastrone ad Asti, in occasione della proiezione del film "Petit paysan"

Cibo e solidarietà del sempre giovane cuore agricolo

Un'approfondita quanto spedita discussione sull'agricoltura sociale, i suoi valori etici ma anche didattici, economici e ambientali, è stata quella che la Cia di Asti, da anni ormai impegnata su un tema che può aprire scenari di attività molto interessanti per le aziende agricole, ha organizzato al ritmo di maggio nella Sala Pastrone del Teatro Alfieri di Asti, in occasione della proiezione del film francese "Petit paysan. Un eroe singolare". In preparazione a un evento sullo stesso tema in programma all'agriturismo Terra d'Origine di Portacomaro nella prima decade di giugno, hanno accettato di portare il loro contributo alla discussione, il vescovo di Asti, monsignor **Francesco Ravinale**, l'onorevole **Massimo Fiorio**, primo firmatario

della legge sull'agricoltura sociale, e **Franco Fischetti**, titolare dell'azienda Terra e Gente di Albugnano, storica associata alla Cia. Introdotta dal presidente provinciale della Cia, **Alessandro Durando** che ha sottolineato come la dizione "sociale" possa essere declinata in molti interpretazioni, tutte di grande interesse, la discussione è proseguita con l'intervento dell'onorevole **Fiorio** che ha posto in evidenza l'importanza di una disposizione di legge che finalmente riconosce all'agricoltura un rilevante ruolo sociale: «Una legge - ha precisato - che ha ampi margini di applicazione, non ancora tutti esplorati ma che consente già alle aziende agricole di avere un preciso quadro normativo a cui fare riferimento ed anche la possibilità di

accedere a finanziamenti europei». Monsignor **Ravinale** ha dal canto suo ricordato alcune personali esperienze, come giovane parroco di campagna ma anche in anni successivi in veste di vescovo, in cui l'agricoltura - che ha, come recitava il titolo dell'incontro, un «cuore antico da cui guardare al futuro» - si è dimostrata strumento di grande efficacia per il recupero e l'inclusione sociale di fasce di popolazione più deboli e emarginate o addirittura per il recupero lavorativo di soggetti affetti da vari gradi di disabilità. Illuminante è stata anche la testimonianza di **Franco Fischetti** che ha sinteticamente raccontato la storia, ormai quasi cinquantennale, della sua azienda agricola (e agriturismo) in



Testimoni e attori dell'agricoltura sociale nell'incontro di Asti. Da destra: Franco Fischetti, Gabriele Carenini, il vescovo di Asti monsignor Francesco Ravinale, l'onorevole Massimo Fiorio e Alessandro Durando

cui i principi della solidarietà, del rispetto dell'ambiente e dell'uomo e delle diversità, sono stati alla base del cosiddetto "lavoro d'impresa" rivelandosi anche utili strumenti per la sostenibilità ambientale ed economica dell'azienda stessa.

La sintesi finale dell'incontro è stata tracciata dal presidente regionale della Confederazione, **Gabriele Carenini**, che si è soffermato in particolare sull'impegno della Cia per l'agricoltura sociale, considerata strategica per l'intero comparto perché portatrice di una cultura che ha le sue basi nella produzione, sana e genuina, di cibo, e che proprio su queste basi ha costruito nella struttura una irrinunciabile struttura sociale, solidale e sostenibile che deve essere meglio conosciuta e considerata da parte di tutti i componenti della società civile.

A La Mandria di Isola "Ritorno all'Antico West"

Per due giorni, il sabato 2 e la domenica 3 giugno, l'azienda agricola La Mandria di **Eleonora Gioia** e **Stefano Capra** di Isola d'Asti, associata alla Cia di Asti, concentrerà la propria attenzione non sull'attuale attività zootecnica, ma su quella ippica con il "Ritorno all'antico West" da vivere con l'abbigliamento Country Western e ovviamente con almeno un cavallo al seguito a cui sarà nel caso offerto ricovero e ristoro per la notte.

L'evento si aprirà la sera di sabato 2 giugno (ore 20) con una cena aperta a tutti, seguita da musica e danze con gli Orocario e lo spettacolo "Cascina di Monticello" a cura di **Luca Zavattaro**.

Domenica 3 sveglia di buon'ora per partire alle 8.30 per una passeggiata a cavallo sulle colline di Isola. Al rientro pranzo Fritto Misto e alle 15.30 spettacolo-dimostrazione di abilità equestre a cura di **Maurio Marmo**.

Nei due giorni sarà aperto nell'azienda il mercato "La Dispensa della Nonna" con prodotti tipici e animali da cortile.

Info e prenotazioni al pranzo della domenica telefonando al 340.3483209.



Gli interventi di monsignor Francesco Ravinale (a sinistra) e dell'onorevole Massimo Fiorio (a destra)

"3IC" È IL PROGETTO LANCIATO DA IAN D'AGATA A BAROLO E COSTIGLIOLE D'ASTI

Sono 22 gli studenti stranieri che hanno sostenuto l'esame finale del nuovo corso di studi organizzato da Ian D'Agata, scrittore di vino e food internazionale e guru degli studi sui vitigni autoctoni italiani, nonché ideatore del Progetto Vino di Collisio.

Il corso, sostenuto da Cia Cuneo e dal Consorzio della Barbera d'Asti, porta il nome di 3IC, ovvero «Italian and International Indigena Center for wine and food Studies», e ha visto la sua prima edizione dal 7 all'11 maggio nei castelli di Barolo e Costigliole d'Asti.

Giovani professionisti accorsi da Cina, Usa, Taiwan, Svezia, Canada, Australia, Sud Africa e altre nazioni hanno seguito le lezioni e degustazioni create per approfondire la loro conoscenza dei vitigni autoctoni e dei prodotti gastronomici piemontesi, allo scopo di formarsi, rafforzare e specializzare la propria carriera. Una classe composta da figure giovani e professionalmente dinamiche: sommelier emergenti di ristoranti importanti nel mondo, giornalisti e blogger in cerca di nuove prospettive e importatori che lavorano nel loro Paese alla promozione e alla vendita dei prodotti vinicoli e food del Made in Italy. Giovani esperti che hanno seguito il corso con lo scopo di arricchire e approfondire la loro conoscenza per poter poi affascinare i clienti nel loro Paese, a decine di migliaia di chilometri di distanza e proporre così l'acquisto all'estero delle grandi produzioni enologiche e gastronomiche del Piemonte.

Nei due castelli di Barolo e Costigliole d'Asti, si sono svolte lezioni dedicate ai vini del Piemonte e alle produzioni gastronomiche più tipiche, dalla nicciola ai formaggi, riso, cioccolato e prodotti da forno. Tra i relatori che hanno accompagnato Ian D'Agata, il giornalista Roberto Fiori della Stampa, l'ampelografia Anna Schneider, il presidente del Consorzio Barbera d'Asti e di Piemonte and Of Perfection, Filippo Morigli.

Gli studenti hanno sostenuto un esame scritto di 100 domande e solo 1/2/3 l'hanno superato, ricevendo un attestato finale. «Un percorso affascinante, intenso e davvero formativo - dice la sommelier Irene Miller di New York - che mi permetterà di proporli in modo più professionale». «Esperienza assolutamente inimitabile», concorda Gill Gordon-Smith, giornalista australiana - che sarebbe bello poter approfondire

A scuola di vitigni autoctoni e prodotti tipici piemontesi



ancora, per diventare veri ambasciatori della vostra cultura enogastronomica nei nostri Paesi».

Igor Varrone, direttore di Cia Cuneo, giudica positivamente questa prima esperienza: «Collaboriamo da anni con Ian D'Agata sulla promozione dei vitigni autoctoni cuneesi e nell'ultimo anno il progetto si è allargato anche al cibo. Fare gioco di squadra ci consente di andare anche all'estero, per far incontrare le nostre aziende con i ristoranti, i sommelier e gli importatori che hanno reali interessi e necessità di allargare il loro mercato. Noi crediamo molto nella valorizzazione del territorio e il nostro ruolo è quello di essere al fianco delle aziende associate, seguendo il loro cammino dal campo alla promozione e alla vendita del prodotto finale».

VENDITA DIRETTA & ENOTURISMO Ad Alba giovedì 7 giugno il workshop Cia

Come il web può incrementare il fatturato

«Su cosa e quanto dovrebbe investire una Cantina del territorio per incrementare in modo significativo il suo fatturato nel giro tre anni?». La risposta per molti ormai è una sola: il web.

Per provare a offrire spunti concreti alle aziende, Cia Cuneo ha organizzato il workshop «Vendita diretta & Enoturismo: come il web incrementa il fatturato», giovedì 7 giugno alle 20 ad Alba, in sala Riolfo (ingresso dal cortile della Maddalena). «La presenza turistica e l'interesse generale per l'enogastronomia degli ultimi anni hanno acceso i riflettori sul territorio - spiegano -». L'obiettivo del workshop è illustrare con chiarezza e dati alla mano, cosa significa e perché è importante curare la propria presenza sul web e quali sono i migliori strumenti da utilizzare per raggiungere risultati concreti in termini di fat-

torato». Dopo i saluti istituzionali del direttore provinciale Igor Varrone e del presidente provinciale Claudio Contorno, Nicolas Roncea, responsabile comunicazione Cia Cuneo, introdurrà la serata e presenterà i relatori. Il primo a prendere la parola sarà Angelo Cassinelli, fondatore del portale enoturistico di riferimento del territorio e della testata giornalistica online Langhe.net, soffermandosi su «L'enoturismo: dati, evoluzione, tipo di clientela, propensione di spesa, strumenti utilizzati».

Enrico Cassinelli, ceo di GlobalWeb Srls, società di servizi web, affronterà più aspetti da come si interseca il flusso turistico a partire dal sapere raccontare sul web, dalla visibilità attraverso Seo, Adwords/Adv, social network, alla misurabilità dei risultati, a come fidelizzare il visitatore e trasformarlo in un



cliente abituale, per poi proseguire con una panoramica su strumenti e normative legati all'e-commerce e un focus sulla vendita del vino all'estero.

Ultima relatrice, Benia Colucci, sommelier, operatrice turistica e organizzatrice di eventi, che parlerà di vendita diretta e dell'accoglienza in cantina, di consapevolezza di un territorio condiviso, dell'importanza della preparazione base e del valore dell'esperienza esclusiva.

Biologico Le nuove regole europee ci penalizzano e ci rendono meno competitivi



Il nuovo Regolamento su produzione e etichettatura dei prodotti biologici approvato ad aprile dal Parlamento europeo è penalizzante per l'Italia, non in linea con gli alti standard già in vigore nella Penisola.

Una notizia che tocca da vicino la sezione cinese della Confederazione Agricoltori Italiani dove negli ultimi anni è triplicato il numero delle aziende associate che hanno scelto il biologico, arrivando a quota 250. «L'eliminazione della chimica dalle nostre produzioni è l'unica strada percorribile per garantire la massima qualità dei pro-

dotti e la migliore tutela delle nostre terre - è la dichiarazione del presidente Cia Cuneo Claudio Contorno - Le nuove regole approvate ci penalizzano e ci rendono meno competitivi, con costi più alti rispetto agli agricoltori europei».

L'Italia oggi è al primo posto in Europa per produzione e al secondo per superficie coltivata a «bio», oltre ad essere uno dei Paesi più virtuosi nel rispetto del metodo di produzione biologica e del sistema dei controlli. Si tratta di norme che non riformano il settore biologico - come si aspettavano gli Agricoltori Italiani - e che non appor-

tano alcun miglioramento per i consumatori «soprattutto perché non intervengono sulle regole che riguardano la contaminazione dei prodotti, avendo eliminato dai negoziati la questione delle soglie per i residui di fitofarmaci». Da Cia nazionale si sta lavorando su due fronti: da un lato fare pressione su Bruxelles perché si vada verso misure armonizzate sulle contaminazioni e maggiori tutele per i produttori biologici; dall'altro lato ripresentare in mano il disegno di legge nazionale sul biologico che il Parlamento uscente non è riuscito ad approvare.

AZIENDA AGRICOLA MARCO BOZZOLO Protagoniste al Festival della tv e dei nuovi media di Dogliani

Castagne di Viola, le più buone del mondo

Presentate le lavorazioni artigianali a base di Garessina, «A giudizio degli intenditori la migliore secca in assoluto»

Non solo voti nodi della televisione e del web a Dogliani, ma anche i prodotti più tipici della Grand. Al Festival della tv e dei nuovi media andato in scena dal 3 al 6 maggio, la Cia è stata protagonista con il mercato dei produttori agricoli, in cui l'azienda agricola Marco Bozzolo - ultima generazione di una famiglia che, a Viola, da secoli, si occupa di castagnicoltura - ha presentato le lavorazioni artigianali a base di Castagna Garessina.

«A giudizio degli intenditori, la migliore castagna secca in assoluto - spiega Marco Bozzolo - La manifestazione doglianesa ci ha dato l'opportunità di portare all'attenzione di centinaia di ospiti e turisti la castagna bianca di colore paglierino chiaro e di gusto eccellente che lavoriamo nel rispetto dell'antica tradizione di essiccazione. La nostra azienda, infatti ancora oggi, utilizza l'essiccatoio originale, una costruzione in pietra e legno che abbiamo completato in un anno e ri-strutturato nei primi mesi del 2018».

Marco oggi, dopo una laurea in Economia e Commercio presso all'Università di Genova e un master di primo livello in Economia dell'Ambiente e



Le castagne garessine e gli usi dell'azienda agricola Marco Bozzolo

Sviluppo all'Università di Siena, è il giovane e dinamico titolare alla guida dell'azienda. La passione e la competenza arrivano direttamente da papà Ettore, coinvolto in prima persona nelle attività aziendali e da sempre impegnato nella promozione della castagna, referente della Comunità del cibo Slow Food "Custodi dei castagneti della Val Mongia".

L'azienda agricola Marco Bozzolo gestisce e controlla tutta la filiera produttiva, dalla conduzione dei castagneti, alla raccolta, la selezione e la trasformazione, fino al confezionamento e la commercializzazione. Inoltre, produce miele in modo naturale e senza additivi aggiunti con diverse tipologie di fiori e piante nel pieno rispetto della natura.

«Il mio obiettivo - dice ancora Marco - è quello di dare uno sguardo nuovo alla nostra attività, di pensarla con una mentalità che guardi con rispetto alla tradizione del passato, ma si coniughi con le esigenze di presente e futuro. Negli ultimi mesi stiamo porrendo particolare attenzione al ruolo turistico ed educativo che può esercitare il castagneto da frutto,

prendendo una fattorina didattica in cui è possibile immergersi nella secolare cultura castanicola. Il Festival della tv di Dogliani ci ha consentito di far conoscere il lavoro che stiamo portando avanti per rendere Viola castagneti un'attrazione per chi vuole vivere un'esperienza di turismo enogastronomico nella Grand».



Un essiccatoio di castagne

ELEZIONI Nomine per le varie associazioni Cia Cuneo: Enzo Casavecchia, Sandra Arneodo e Marco Bozzolo

Nuovi presidenti per Anp, Donne in Campo e Agia

Elezioni, tra nomine e conferme, per le varie associazioni Cia Cuneo. Per Anp, che si occupa dei pensionati e degli anziani all'interno della Confederazione Italiana Agricoltori, il nuovo presidente è l'albese Enzo Casavecchia, che succede ad Anna Graglia. «Ringrazio per la fiducia, ho accettato l'incarico per cercare di portare la voce dei pensionati su quelle che credo essere le problematiche

più urgenti per avere un futuro dignitoso - commenta -. Penso in particolare a tutto quello che è l'ambito salute e la difficoltà per molti di accedere a prestazioni sanitarie di qualità. Un altro punto su cui mi piacerebbe lavorare è il coinvolgimento dei pensionati nelle attività pubbliche e il mondo del volontariato, con tanti nodi in cui si può continuare ad essere una risorsa per la comunità». E' una conferma, invece, la

guida di Donne in Campo: Sandra Arneodo, nota produttrice di aglio di Caraglio, sarà ancora una volta presidente del sodalizio. «Nei primi quattro anni di mandato si è lavorato molto per gettare le basi, ora spero di continuare l'opera - dice -. Tra i progetti che abbiamo in mente, l'avvicinamento dell'agricoltura e di una sana educazione alimentare nelle scuole, coinvolgendo i più giovani che sono il nostro futuro».

E anche l'Associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia Cuneo (Agia) ha un nuovo presidente: Marco Bozzolo, 28 anni, castanicoltore di Viola, è stato eletto ereditando il ruolo di Silvano Bruna. Nel suo lavoro, per i prossimi quattro anni, sarà affiancato dai vice presidenti Enrico Gaudio di Dogliani ed Elia Dalmasso di Piasco. Insieme commentano: «Vogliamo far portar voce di un gruppo variegato di imprenditori agricoli appartenenti a diversi settori orofratricoli, con l'intenzione di lavorare intensamente per proporre soluzioni innovative alle istituzioni e alla stessa Cia. E con l'obiettivo di ampliare le opportunità di business del settore agricolo, rendendo più agevole l'insediamento di coloro che intendono avviare un'attività imprenditoriale agricola nella provincia di Cuneo».

IN RICORDO DI GINO BORGNA, MAESTRO ESEMPLARE

di Gianfranco Falco

Gino Borgna, che ci ha lasciato da pochi anni, è stato per una intera generazione di dirigenti e funzionari dell'odierna Cia un maestro esemplare, autentico padre politico, prodigo di insegnamenti sul come accurarsi, saper ascoltare, ragionare, discutere in campo sindacale agricolo. Sull'onda della passione politica che, in particolare nel decennio 1968/78, vivevano molti giovani nella convinzione della possibilità di cambiamento della società e nel suo progresso, io, come altri poco più che ventenni, decisi di abbandonare il lavoro da insegnante per collaborare con lui. Avevamo il sogno di dar vita, sul versante della sinistra, ad una nuova formazione sindacale agricola che, come già

concretizzato in molte province emiliane, unisse anch'ella nella Grand le varie espressioni organizzative esistenti, dall'Alleanza dei Contadini alla Federazione ad All'Uci. Una scommessa non da poco, considerato che nel cuneese era già fortissima, e capillarmente organizzata, la Coldiretti. E' la sfida si fa con proposte innovative denunciando la politica governativa che non si occupava di quella parte del mondo "contadino" depresso ed in crisi, quello delle tante zone viticole, della montagna con le loro storte di abbandoni e di solitudine, della piccola proprietà, degli anacronistici contratti agrari, di giovani delusi e di vecchi piegati alla rassegnazione. Gino ha un'enorme popolarità nelle campagne, è l'oratore più gettonato, sa parlare con sicurezza e farsi capire, sa infondere



Gino Borgna

idee, fiducia e senso di lotta, nessuno come lui è a suo agio nei comizi come nei dibattiti pubblici. L'arco temporale in cui è alla guida dell'Alleanza

dei Contadini lo vede dedicarsi completamente ai protagonisti della difficile vita contadina e in tante iniziative, sollecita le forze politiche alla valorizzazione dell'impresa nel quadro di uno sviluppo agricolo collegato all'industria, facendo appello al mondo operaio affinché lotti a fianco dei contadini per richiedere l'abolizione del dazio sul vino o per l'approvazione del fondo di solidarietà contro le calamità naturali. Organizza convegni, manifestazioni per una più adeguata assistenza sanitaria e previdenziale in campo rurale, per il superamento della mezzadria, per lo sviluppo delle Cantine sociali, per la maggior attenzione alla tutela del suolo ed ai problemi dell'irrigazione in pianura. Ho presentato un giorno Igor Varrone a Gino Borgna, e dell'incontro il giovane diret-

tore della Cia di Cuneo rimase particolarmente colpito. Mi ripeté subito dopo: «Ho avuto modo di apprezzare la grande generosità umana, la sua straordinaria preparazione politica e sindacale, la sua profonda convinzione etica, il tutto racchiuso nell'invito a lottare sempre per l'emancipazione dei lavoratori, sia che fossero operai, che contadini, artigiani o intellettuali. Una sua frase mi è rimasta impressa "ricordati che un dirigente sindacale non deve mai monetizzare il proprio impegno, sia in campo politico che civile che amministrativo. L'unica ricompensa te la ritroverai negli anni camminando a schiena dritta: è quella del saluto di tante persone che hanno riconosciuto in te il senso di responsabilità e il tuo aver messo gli altri davanti a te stesso».

40

1977 - 2017



*La terra è il nostro mondo, coltivare la nostra passione,
 le macchine Frandent ci danno una bella mano!*

40 anni di Esperienza, Innovazione, Affidabilità



ERPI ROTANTI - SPANDIVICCIARENO - BANGHIATORI

FRANDENT

Frandent Group srl - Osasco (FD) - Tel. +39 0121 54 10 29 - www.frandent.it

FIORI DEL LAGO MAGGIORE Abbiamo chiesto le primissime considerazioni alle principali aziende produttrici

Una campagna vendita con "sprint" finale

Le situazioni migliori, come negli anni peggiori della crisi, nelle aziende con una grossa propensione all'esportazione

La stagione di vendita dei fiori del Lago Maggiore (Azalee, Camelie e Rododendri) chiude la sua campagna tradizionalmente con la Festa della mamma della seconda domenica di maggio. Abbiamo chiesto le primissime considerazioni alle principali aziende produttrici raccogliendo delle opinioni abbastanza uniformi sull'andamento delle vendite. Dopo un autunno e un inverno positivo per la maggior parte degli attori, la prime vendite della primavera sono state positive, ma hanno avuto una grossa battuta di arresto nel mese di marzo. Questo mese è quello di maggior vendita e l'andamento climatico negativo ha compromesso la consegna e vendita delle piante sia presso i garden center sia presso la GDO. Anche

quella quota di piante usata nei parchi e giardini ha avuto nel mese una contrazione nelle consegne sempre a causa della difficoltà data dal tempo avversario. La situazione fortunatamente si è modificata positivamente nel mese di aprile e anche di maggio con consegne e vendite incrementate rispetto agli anni precedenti. Queste vendite hanno riportato i livelli di fatturato come negli ultimi anni e in qualche caso si è avuto anche un aumento. La valutazione positiva sul livello del fatturato raggiunto dalle aziende si modifica se approfondiamo le riflessioni sulle modalità di vendita: si accentua di anno in anno l'impossibilità di programmare le consegne e l'organizzazione della logistica e

della distribuzione delle piante. Perplesità ancora sul livello del prezzo spuntato sulle piante, ben lontano ancora dai prezzi remunerativi pre-crisi. Pertanto permangono le difficoltà delle aziende di ottenere risultati economici chiaramente positivi che possano indurre nei floricoltori fiducia maggiore nel consolidamento e sviluppo futuro. Le situazioni migliori, come negli anni peggiori della crisi, sono confermate nelle aziende con una grossa propensione all'esportazione. Sono interessate le aziende a un livello del fatturato medio basso, nell'analisi di questi anni passati e capire quali strade intraprendere per il futuro? La confederazione, come al solito, è aperta a stimoli per organizzare un incontro.



Bruno Pozzato lascia la Confederazione, il saluto della Cia interprovinciale

Bruno Pozzato, storico dirigente della Confederazione Italiana Agricoltori di Novara, ha annunciato la cessazione, a far corso dal 1° maggio 2018, della sua collaborazione da dirigente della Anp Cia interprovinciale di Novara, Vercelli e Vco. Una decisione maturata nel congresso tenutosi a Carpiignano Sesia nel 2014, quando Pozzato ha stabilito di non accettare alcuni incarichi e l'etichetta all'Anp. Un curriculum significativo alle spalle. Chiama Bruno Pozzato a diversi incarichi prima a livello provinciale poi regionale e nazionale nell'Alleanza Contadini. Bruno torna a Novara per operare come dirigente e funzionario fino al

pensionamento avvenuto nel gennaio 1985. Numerosi e significativi gli incarichi eletti in Associazioni e soprattutto per 7 legislature comunali, a partire dal 1960, sindaco a poco più di 26 anni del Comune di Casalino. Due legislature, nove anni, trascorsi al Consiglio della Provincia di Novara, oltre a numerosi incarichi nel campo del volontariato. Il 2 giugno 1986, a 50 anni, lo minato Cavaliere al merito della Repubblica. «Una storia di lavoro e impegno che troverà traccia - ci dice Pozzato - con un racconto scritto nei dettagli dell'evolversi degli avvenimenti della mia ormai lunga

esistenza al servizio dei più deboli. Ringrazio tutti, per aver sopportato momenti dei miei incarichi mutamenti caratteriali. Grazie ragazzi. Saluti a tutti». Questa la risposta di Cia No-Vc-Vco al commiato di Bruno Pozzato. *Caro Bruno, dopo aver letto la tua comunicazione con la quale annunci la cessazione della collaborazione, volevamo esprimerti a nome della Cia di Novara, Vercelli e Vco, dai colleghi ai dirigenti tutti, il ringraziamento per il lungo periodo di impegno, nel tuo caso una vita intera, al servizio della Confederazione. Il lungo curriculum, che mette in luce lo spirito che ha ispirato e guidato il tuo impegno al servizio dei più deboli, nelle diverse comunità di cui ti sei occupato, è stato costruito lungo le diverse fasi storiche, politiche e sociali che hanno caratterizzato la vita di questo Paese.*

La richiesta di metterti a riposo è in realtà, e di questo ne siamo sicuri in molti, la ricerca di una prossima forma di impegno, differente nei modi e nei tempi e giustamente adeguata al periodo della tua vita che stai attraversando. Noi tutti ti auguriamo che questo percorso sia ancora lungo e da compiere in buona salute. Quanto alla Confederazione nel suo insieme, nei suoi ormai 41 anni e oltre di vita, ha inevitabilmente coinvolto, e per molti aspetti fatto suo, il destino di molte persone. Sarebbe impossibile esserci ancora tutti. Ma tutti possono essere orgogliosi di aver contribuito a costruire una struttura che è cresciuta nel tempo e desideriamo possa ancora farlo. E tu sai quanto tutti noi uniamo a questa ambizione l'impegno e il lavoro quotidiano nel nome della Confederazione. Un nome che racchiude e rappresenta tracce di storia, un

presente da affrontare ed un futuro da immaginare e preparare. Una sfida formidabile e complessa della quale debbono farsi carico, in questo momento, le persone che nell'organizzazione lavorano e coloro che l'organizzazione la dirigono. Tra questi impegni ci spetta anche quello, doveroso, di difendere la nostra storia e il nostro buon nome, distinguendo sempre, ancor più laddove si è reso necessario, il ruolo dell'organizzazione che è e rimane prioritario, rispetto a quello delle tante persone che ne hanno fatto parte. Infine una confessione. E' innegabile che abbiamo sopportato, in questi anni, i tuoi soventi mutamenti caratteriali, o almeno così hai definito la tua indole piuttosto aspra, perdono questo tuo aspetto e ti aspettiamo con piacere, quando lo vorrai, nella nostra sede. Un caro saluto.

CIA BIELLA Chiesti alle Istituzioni provvedimenti urgenti per fermare la proliferazione sulle nostre montagne

Valsesia, strage di pecore ad opera dei lupi

Lupi sono tanti, troppi, e ormai attaccano anche a quote basse. Un branco ha sterminato recentemente un gregge in Val Cavaione, una valle laterale della Val Sesmezza. «Solo recentemente abbiamo registrato quattro casi di predazione - spiega Marco Defilippi, assessore all'Agricoltura dell'Unione Montana della Valsesia e lui stesso allevatore - Da amministratore e da professionista del settore ho paura che ci saranno sempre più pastori di aziende medio piccole che vorranno vendere, con un grave danno per la Valsesia sotto due aspetti: ambientale, con gli alpeggi che saranno lasciati allo

sbando, ed economico visto che la pastorizia è un'attività che dà lavoro a gente del posto. L'Unione Montana Valsesia chiede l'intervento ai Ministeri delle Politiche agricole e dell'Ambiente. Tra poco le mandrie di bovini e ovini, dopo aver trascorso l'inverno nelle stalle in pianura, verranno portate sugli alpeggi pascolare. Gli allevatori sono molto preoccupati. A causa degli attacchi dei lupi, che ormai sono arrivati a formare dei pericolosi branchi territoriali, la pastorizia e l'allevamento in montagna stanno diventando un'attività snervante, quasi impossibile.

I sistemi di recinzione e i cani da guardiania possono far poco contro gli attacchi del lupo, come dimostrano le esperienze di aziende agricole che, nonostante adeguate misure di difesa, hanno visto ugualmente il bestiame razziato. E in ogni caso i costi per realizzare recinti alti e robusti sono spesso proibitivi. La Cia di Biella chiede alle Istituzioni provvedimenti urgenti per fermare la proliferazione dei lupi sulle nostre montagne. E' in gioco l'economia di territori marginali nei quali l'allevamento del bestiame e la pastorizia sono tra le poche attività rimaste.



LUTTO È morto a soli 55 anni lo storico vice presidente dell'Organizzazione torinese

L'arriverderci della Cia a Claudio Rivoira

Il ricordo di chi ha lavorato con lui: «Era un vero agricoltore, saggio e pragmatico, generoso e amato da tutti»

È improvvisamente deceduto lunedì 16 aprile all'età di 55 anni, **Claudio Rivoira**, viticoltore e allevatore di Bricherasio, figura storica della Confederazione italiana agricoltori di Torino. «Claudio era una persona molto generosa e amata da tutti - lo ricorda il presidente di Cia Torino, **Roberto Barbero** -, alla nostra organizzazione ha dato molto ricoprendo ruoli direttivi fin dalla metà degli Anni Ottanta. Era un vero agricoltore, saggio e pragmatico». In particolare, Rivoira è stato vicepresidente vicario di Cia Torino dalla fine degli Anni Novanta al 2012 e poi vicepresidente con delega alla Montagna e al Valaisino fino al 2017.

Attualmente era vicepresidente di Confides Torino, consigliere di amministrazione del Gal Escartone e valdese e consigliere di amministrazione della Vignaioles Piemontesi. È stato anche presidente della Cantina sociale di Bricherasio. Lascia la moglie **Marinella Lausarot** e i figli **Ruth**, **Rebecca** e **Daniele**.



Claudio Rivoira

«Il giorno del suo funerale - ricorda **Ludovico Actis Pierinnetto**, già presidente regionale di Cia Piemonte - la locandina di un giornale locale, riferendosi naturalmente alla sua attività di amministratore pubblico, titolava: «È morto il difensore delle aree disaggiate». Ecco, io credo che questa

definizione si possa allargare all'operato di tutta la sua vita, spesa dalla parte di quelli che erano e sono in difficoltà per qualche cosa. Claudio, senza mai chiedere niente in cambio, in modo semplice, ma costante e forte, ha speso la sua vita dalla parte di coloro che dovrebbero avere maggior ricono-

simento da parte della società. Un grande insegnamento per tutti».

Claudio ha rappresentato per molti versi una figura pubblica importante: impegnato nella Chiesa valdese, coinvolto per anni nella pubblica amministrazione, con ruoli importanti nella Cia torinese. «Per tutti era un riferimento - osservano gli amici **Piervaldo Rostan** e **Mauro Gardiol** -, le sue opinioni non erano mai banali e perciò attese». Famiglia originaria di Anagnina, Rivoira aveva continuato l'attività agricola di famiglia nella cascina collocata a Bricherasio, proprio al confine con il Comune di San Secondo: «Malgrado il lavoro duro e impegnativo - continuano Rostan e Gardiol -, era una persona semplice e gioviale, sempre capace di stemperare le tensioni con una battuta».

La sua drammatica scomparsa lo ha trovato intento al lavoro, nel suo cascinale parzialmente distrutto da un incendio circa un anno fa; anche quella fu una dura

prova che stava superando con la sua famiglia».

«Con lui ho condiviso tanti anni fa il lavoro a Pinerolo nella Cia (che allora si chiamava ancora Confcoltivatori) - dice l'ex collega **Madalena Ampanore** - un lavoro impegnativo, ma svolto in modo gioioso anche grazie a Claudio, al suo eterno sorriso, alla sua capacità di sdrammatizzare, al suo essere sempre disponibile all'aiuto, alla condivisione ed alla risoluzione dei problemi. Claudio era però anche capace di pensieri profondi e non banali, la sua apparente paciosità non significava affatto superficialità, tutt'altro, perché lui aveva semplicemente il dono della «leggerezza» che, in un mondo pieno di «pesantezza», è una dote che scaldava il cuore di chi gli vive vicino. In lui vi era un profondo attaccamento alla terra... Ricordo le belle vendemmie fatte insieme nelle sue amate vigne, la sua gioia nel raccogliere quei grappoli frutto del suo lavoro, la sua soddisfazione per la nascita di un vitello e soprattutto l'orgoglio di essere un agricoltore».

Gabriella Pron, già responsabile della Cia pinerolese, ricorda di averlo incontrato la prima volta 33 anni fa, quando lui faceva il tecnico delle zone di Torre Pellice e Pinerolo: «Era una persona molto affabile e disponibile, conciliatissima da tutti in valle. È sempre stato molto attivo, anche sul fronte politico».

Alla fine degli anni Ottanta risale inoltre il primo incontro di Claudio con **Pierclaudio Michelin Salomon**, che oggi lo ricorda per aver ricevuto da lui l'assistenza a mettere in piedi l'azienda: «Ma al di là del lavoro - rileva **Michela Salomon** -, col tempo siamo diventati amici. Era un piacere frequentarlo, è sempre stato molto allegro e sapeva sdrammatizzare ogni situazione. Essendo agricoltore, conosceva bene i problemi delle nostre aziende e sapeva darci una mano per risolverli. La sua scomparsa lascia davvero un grande vuoto, anche sul piano dell'amicizia».

CULTURA Venerdì 8 giugno a Palazzo Birago il talk "La testa nei libri, le mani nella terra"

Cia Torino al Bocuse d'Or OFF 2018

Nell'ambito della manifestazione Bocuse d'Or OFF 2018, Cia Torino ha organizzato il talk "La testa nei libri, le mani nella terra: libri ed esperienza in fattoria per accompagnare i bambini alla scoperta del mondo rurale e per educarli ad una corretta alimentazione". L'iniziativa si terrà a Palazzo Birago (Sala Blu), in via Carlo Alberto 16 a Torino, venerdì 8 giugno, dalle 18,30 alle 21,30. «Le modalità per avvicinare i bambini alla scoperta del mondo rurale e per educarli ad una corretta alimentazione sono molteplici - spiega **Kezia Barbullo**, responsabile del Settore Forma-

zione e Progetti di Cia Torino - la fantasia e la dimensione del fare costituiscono sicuramente modalità efficaci per coinvolgere i bambini e facilitare il processo di scoperta e apprendimento».

Ne parleranno una nutrizionista, una libraia indipendente e una titolare di fattoria didattica (gratida la conferma della presenza all'agriparterio di benvenuto telefonando allo 011/6164210).

Il Bocuse d'Or rappresenta la competizione gastronomica più avvincente nel panorama mondiale. Il meccanismo delle selezioni continentali rende la gara un evento atteso attorno al quale si muove tutto il mondo della

cucina e della pasticceria.

Per la prima volta nel Sud Europa, in Italia, in Piemonte, nel 2018 la Selezione Europea del Bocuse d'Or avrà luogo a Torino, l'11 e 12 giugno, presso l'Oval Lingotto Fiere in un grande evento riservato ai gastronomi, ai foodies agli innamorati del buon cibo.

I primi dodici classificati parteciperanno alla finale mondiale del Bocuse d'Or. Contestualmente avverranno le selezioni America e Asia.

Con un itinerario di avvicinamento geografico - dalla Regione verso il capoluogo - e temporale - da gennaio a giugno - i

luoghi di cultura di Torino e del Piemonte celebrano il grande evento con un omaggio alla tradizione culturale enogastronomica italiana ed europea con percorsi tra storia, cinema, design e creatività e con riflessioni che vengono dalla letteratura e dall'arte.

Bocuse d'Or OFF, al quale ha aderito Cia Torino, offre così un calendario diffuso di iniziative aperto al grande pubblico e realizzato con la partecipazione attiva di musei, fondazioni, istituti culturali, artisti, artisti, performer, soggetti pubblici e privati, per un ricco palinsesto composto da eventi di piazza, espo-



sizioni, rassegne cinematografiche, conversazioni pubbliche e dibattiti, lezioni e interviste, laboratori e corsi, attività per bambini e famiglie. Una grande festa pubblica attorno alla competizione internazionale.

NOMINE

Buratto presidente Gie nazionale carne e Sinscalchi in Cciaa Torino

Cia torinese in evidenza con due importanti nomine in Camera di Commercio di Torino, dove **Giuliana Sinscalchi** è entrata a far parte del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile per il triennio 2016-2019, e alla presidenza del Gie nazionale della carne, assegnata a **Roberto Buratto**, già componente della giunta di Cia Torino con delega alla carne.

A Sinscalchi e Buratto sono andate le congratulazioni del presidente di Cia Torino, **Roberto Barbero**, a nome di tutta l'Organizzazione torinese.



Giuliana Sinscalchi

Roberto Buratto

DEPOSITO UFFICIALE:
Via Nino Costa, 8 - San Secondo di Pinerolo
Tel. 011 501782 - 011 501783
Fax 011 504713
e-mail: info@facombustioni.it
www.facombustioni.it

<p>COMBUSTIBILI GASOLIO RISCALDAMENTO AGRICOLA E AUTOTRAZIONE KEROSENE GAS METANO PELLET</p>	<p>CALDAIE GASOLIO - GAS LEGNA - PELLET</p>
<p>ENERGIE ALTERNATIVE BIOMASSA PANNELLI SOLARI POMPE DI CALORE</p>	<p>GESTIONI CALORE GASOLIO - GAS - PELLET</p>
<p>CONTABILIZZAZIONE RIPARTITORI DI CALORE VALVOLE TERMOSTATICHE</p>	

VIESSMANN

CENTRO ASSISTENZA

POLEMICA La replica del presidente di Cia Torino, Roberto Barbero, all'Ente di gestione Alpi Cozie

Noi, pastori e politici non all'altezza del Parco

«Chi non tiene conto degli agricoltori e dei problemi della vita di tutti i giorni, non dovrebbe occuparsi dell'ambiente»

di **Roberto Barbero**
Presidente Cia Torino

Le dichiarazioni dell'Ente di gestione delle Aree Protette Alpi Cozie riportate da diversi giornali in seguito al nostro convegno di Fenestrelle "Al lupo! Al lupo!", sono la negazione del Parco stesso, oltre che del buon senso e delle elementari regole della democrazia. Il Parco, ente pubblico pagato dalla Regione Piemonte, non solo ha ritenuto di non partecipare all'incontro sul lupo organizzato a Fenestrelle da un'organizzazione agricola come la nostra, quasi si trattasse di un convegno di appesantiti, dimostrando quindi di non avere nessuna attenzione, né rispetto, per le ragioni dei pastori che vivono, lavorano e pagano le tasse in montagna, ma addirittura è arrivato a sostenere che per un

debattito «corretto e costruttivo» andavano invitati «relatori più adatti e preparati» (avendo declinato l'invito, evidentemente anche il Parco riteneva di non esserlo?).

Per dovere di cronaca, va ricordato che i relatori in questione sono stati **Ivan Monnet** (pastore della valle Pellice, danneggiato dai lupi), **Marco Bussone** (vicepresidente dell'Unceim), **Mauro Bruno** (veterinario dell'Asl To 3), **Federico Avondetto** (presidente del Comparto Alpino To 1), **Ethel Onnis** (rappresentante del mondo ambientalista), **Alessandro Bassignana** (rappresentante del mondo venatorio, già vicepresidente di Federaccia Piemonte), **Marco Marocco** (vicesindaco della Città Metropolitana, con delega a ambiente e vigilanza ambientale, tutela fauna e flora, par-

chi e aree protette, Movimento Cinque Stelle), **Elvio Rostagno** (consigliere regionale, Partito democratico), **Gianluca Vignale** (consigliere regionale, già assessore regionale alla Montagna, Movimento Sovranità), **Daniela Ruffino** (deputata, già vicepresidente del Consiglio regionale, Forza Italia) e **Mino Tarico** (senatore, già assessore regionale all'Agricoltura, Partito democratico), oltre al sottoscritto e al presidente regionale della Confederazione italiana agricoltori del Piemonte, **Gabriele Carenini**. Tutta gente non all'altezza della situazione e che non meritava la considerazione di Sua Maestà il Parco? Può darsi. La verità è che occuparsi della gestione dell'ambiente è una cosa seria, che andrebbe affidata a chi ha l'umiltà di spor-

carsi le mani con i problemi della vita di tutti i giorni in montagna "mettendoci la faccia" (come hanno fatto tutti, tranne il Parco), e non lasciata all'arroganza di chi è democratico soltanto con chi la pensa come lui. Un Parco che non tiene conto delle istanze di chi lo abita, non ha motivo di esistere. A meno che, come ci suggeriva il 12 aprile il direttore dell'Ente, **Michele Ottino**, in una email sull'organizzazione del convegno, non si intenda raggiungere l'obiettivo chiamando al tavolo degli esperti le associazioni di camminatori e ciasportatori. Questa è stata la proposta del Parco, che il 7 maggio, vigilia del convegno, non trovava di meglio che giustificare l'assenza del proprio presidente per «precedenti impegni...» e bocca al lupo al Parco, in tutti i sensi.



Roberto Barbero, presidente Confederazione Italiana agricoltori di Torino

Mercati Cia, appello al voto per il concorso fotografico

Ultimi due appuntamenti con il concorso fotografico "Cogli l'attimo della Spesa in Campagna", organizzato da Cia Torino, con il patrocinio della Città di Torino: domenica 10 giugno in piazza Palazzo di Città e domenica 17 giugno in piazza Bodoni, dalle 8 alle 19, in via libera agli scatti conclusivi da postare (non più di tre per concorrente) sulla pagina facebook "Turismo verde Torino e Spesa in Campagna" con hashtag #CIACOGILIAITIMO.



Per votare e far votare le foto più belle ci sarà tempo fino al 30 giugno. Chi otterrà il maggior numero di "mi piace" vincerà un weekend per due persone in trattamento di pensione completa presso l'azienda agrituristica Cascina Selva di Onorato (casinasevato) nel Parco del Ticino, mentre un'appendice giunta tecnica assegnerà il buono spesa da 300 euro per acquisti nei mercati oggetto del concorso e la giuria di Cia Torino il cesto di prodotti agricoli del territorio, con alcuni buoni per i servizi di consulenza fiscale di Cia Torino. «È importante che tutti, in particolare i nostri associati» - osserva **Pierangelo Cena**, vicepresidente di

Cia Torino e presidente de La Spesa in Campagna di Torino -, «diano una mano per promuovere il più possibile la partecipazione al concorso; l'interazione con lo strumento sociale è molto importante per i nostri mercati. Attraverso facebook possiamo aprire un canale di comunicazione diretto e continuativo con i consumatori, tenendoli aggiornati in tempo reale sulle proposte delle nostre singole aziende agricole. Il concorso fotografico è un investimento non solo per il presente, ma soprattutto per il futuro della Spesa in Campagna, come dimostra la crescita del "mi piace" sulla nostra pagina facebook».

Turismo Verde Torino Le elezioni del nuovo direttivo

Alex Dellerba di Pinerolo è il nuovo presidente dell'associazione agrituristica Turismo Verde Torino. Lo hanno eletto i membri del consiglio direttivo, a loro volta votati dall'assemblea dei soci, giovedì 10 maggio. La vicepresidente è andata a **Chiara Lasagno** di Bricherasio. Gli altri membri del direttivo sono **Stefano Mombelli** di Carmagnola, **Lorenzo Pastorini** di Riva Chieri, **Valerio Bertoni** di Givoleto e **Pierangelo Cena** di Carmagnola. Dellerba è stato altresì eletto "delegato" per la

provincia di Torino all'assemblea nazionale del 7 giugno. «Ringrazio il direttivo uscente per la collaborazione ed il sostegno prestati durante i miei mandati - ha dichiarato il presidente uscente Pierangelo Cena -; sono fiero del lavoro svolto in questi anni, e sono sicuro che la nuova squadra sarà in grado di fare altrettanto. A loro i miei migliori auguri di buon lavoro ed un ringraziamento per l'impegno assunto».

IMPARARE L'INGLESE PER L'AGRICOLTURA

Presso la sede Cipa-At Piemonte di via Onorato Vigliani 123 a Torino, sono aperte le iscrizioni al corso di lingua inglese (livello Principiante A1) cofinanziato dalla Città Metropolitana di Torino e rivolto a cittadini occupati in imprese ubicate in Piemonte.

Il corso afferente al catalogo della Formazione Continua a Domanda Individuale costituisce un'occasione immediata ed efficace per l'aggiornamento delle proprie competenze, soprattutto in vista della crescente necessità di integrare direttamente o indi-

rettamente con clienti e fornitori internazionali, anche in ambito agricolo e agriturismo. LINGUA INGLESE - Livello PRINCIPIANTE (A1) POSTI DISPONIBILI: 16 DURATA: 60 ore FREQUENZA: 1 lezione settimanale orario pre-serale ATTESTATO: I partecipanti che avranno frequentato il corso per il numero minimo di ore otterranno un attestato di frequenza con profitto, previo il superamento della prova finale di valutazione. COSTE: Il costo complessivo è

660, di cui € 198 pari al 30% a carico del lavoratore e € 462 pari al 70% finanziato da Città Metropolitana di Torino attraverso il Fse. ISCRIZIONI: Il corso verrà avviato al raggiungimento del numero minimo previsto di partecipanti. Per i lavoratori con Isee inferiore a euro 10.000 la partecipazione al corso è gratuita. Per informazioni e iscrizioni contattare la sede di via Onorato Vigliani 123, telefono 011/6164210, email cipaatt.torino@cia.it

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI



LE NOSTRE COOPERATIVE



Agri 2008 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9862956
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO)
Tel. 011 969280

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano C.se
via Rivà - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

CMMB Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 042 809675

Vignese Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9809807

Dora Baltes Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello
Trac. Senna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128



VEICOLI COMMERCIALI PEUGEOT. PRONTI PER OGNI IMPRESA.



VIENI A SCOPRIRE
LA GAMMA DEI VEICOLI
COMMERCIALI PEUGEOT.



PEUGEOT
PROFESSIONAL

Con i Veicoli Commerciali Peugeot troverai sempre **la soluzione più adatta alle tue esigenze**. 8 modelli, 40 versioni, anche allestiti, fino a 17 m³ e 1.800 kg di portata utile, per offrirti tutta l'efficienza, la flessibilità e la sicurezza di cui hai bisogno nel lavoro.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori ciclo misto, consumi: da 4,1 a 6,6 l/100 km; emissioni CO₂: da 108 a 173 g/km.

SPAZIO 3
DIVISIONE VEICOLI COMMERCIALI

Via G. Reiss Romoli, 290 - Torino T 011 22 62 011
All'interno di **SPAZIO**
GRUPPO
 Via Ala di Stura, 80 - Torino T 011 22 51 711
 Strada S. Mauro, 189 - Torino T 011 20 54 444
 C.so G. Ferraris, 130 - Chivasso T 011 9112993
veicolocommerciali@spaziogroup.com - www.lcv.spaziogroup.com

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i **Fondi PSR per l'Agricoltura** e avrai il nostro pieno sostegno.

© 2018 - Foto



© 2018 - Foto

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodesio.it



Banco Desio

Tutti i giorni con te.